IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 191. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 12 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno Liao-yang.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il corr. del *Brijevija Viedomosti* da Tokio 9, dopo aver indicato le posizioni dei giapponesi prima dell'occupazione di Kai-ping, dà le seguenti informazioni:

Sen-ju-tchen è un punto di grande importanza per i giapponesi, permettendo loro di assicurarsi il vettovagliamento, non soltanto da Pi-tse-vo, sulla costa orientale del Liao-tung, come facevano finora, ma anche dalla baia Elena, situata sul litorale occidentale sotto Sen-ju-tchen.

Infatti in tale baia furono viste 150 chiatte che avevano evidentemente a bordo riso per l'esercito giapponese.

I giapponesi marciano in avanti senza artiglieria, ciò che prova la difficoltà di trasportare i cannoni attraverso le montagne.

Il colpo decisivo è però ancora lontano.

Le forze giapponesi che si trovano sulla linea Suan-Hai-ping sono calcolate a 80 o 100 battaglioni.

Pietroburgo, 11. — Secondo un'informazione privata da Liao-yang, 10, i giapponesi fortificano le loro posizioni sui colli occupati. Se ne desume quindi che la loro intenzione è di mettersi sulla difensiva ed è perciò inverosimile che essi avanzino su Liao-yang e su Mukden.

(S) **Londra**, 11. — Il *Chronicle* ha da Ta-chi-chao un telegramma, 10, il quale annuncia che, nel combattimento terminato con l'occupazione di Kai-ping, l'artiglieria russa cagionò danni notevoli al nemico. I giapponesi avrebbero perduto un migliaio di uomini.

(S) **Tokio**, 11. — Il gen. Kuroki annunzia che un distaccamento giapponese respinse il 6 300 russi ed occupò Kan-chang, a 30 miglia a nord-ovest di Sai-ma-tse, mentre il nemico si ritirava a nord.

I giapponesi non ebbero alcuna perdita; non si conoscono le perdite dei russi.

Il 5, 1300 uomini di cavalleria russa attaccarono un distaccamento giapponese presso Fen-schu-lind, ma furono respinti e si ritirarono a nord.

I giapponesi ebbero 4 morti e 3 feriti.

(S) **Londra**, 11. — Un telegramma da Tokio dà alcuni particolari sullo svolgersi della battaglia durata 4 giorni e terminata colla ritirata dei russi da Kaiping venerdì scorso.

Queste notizie confermano quelle già telegrafate da Pietroburgo, e concludono constatando che i russi resistettero lungamente ed accanitamente su tre linee di trincee e affermando che non si conoscono nè gli effettivi dei giapponesi che presero parte al combattimento, nè le perdite da essi subite.

Pietroburgo, 11 (Ufficiale). — Un telegramma del generale Sakaroff allo Stato Maggiore Generale in data 10 corr. dice: Le nostre truppe si sono ritirate in buon ordine verso Hai-cui dinanzi alle forze nemiche, composte di circa quattro divisioni, le quali marciavano in avanti di fronte, con movimento aggirante, minacciando il nostro fianco sinistro. Le nostre perdite non sono esattamente accertate, ma non superano 200 soldati fra morti e feriti.

Fu ucciso anche il capitano Jrondt. Abbiamo avuto cinque ufficiali feriti, di cui però non si conoscono ancora i nomi.

Durante la sera del 9 corr. il nemico è ritornato sulle alture al nord di Kai-ciù, senza discendere nella valle. La notte dal 9 al 10 corr. passò tranquillamente e verso il mattino si rilevarono le posizioni degli avamposti nemici dalla linea della ferrovia fino alle alture di Verdvofanchim, a 12 chilometri da Kai-ciù in direzione nord-est, con una concentrazione di forze considerevoli, nei dintorni di Maolinch-ciù a 8 chilometri al nord-est di Kai-ciù.

Alcune pattuglie si dirigevano lungo la linea ferroviaria per la strada di Daxhitcaas.

Fino a mezzogiorno del 10 corr. il nemico non intraprese alcuna azione offensiva. Alcune pattuglie russe accolte a colpi di fucile, scoprirono nel mattino del 10 corr. un movimento delle forze nemiche, composte di parecchie compagnie in direzione di Daxhitchaas a Sucyan nella valle verso sud-est del passo, sulla strada da Siankhchan a Sian-diaw. Verso mezzogiorno fu pure scoperto un distaccamento giapponese, formato da sei compagnie con due cannoni, al sud della Montagna d'Oro nei dintorni di Sian-dian. Le forze nemiche composte di una brigata di fanteria con due batterie marciavano concentricamente par il passo di Mudialine e di Yerdiciù su Siandian.

Il fuoco di fucileria, cominciato nel pomeriggio, durò fino al crepuscolo, dopo le nostre truppe si furono ritirate verso le ore 6 al sud del passo.

In queste operazioni abbiamo avute 2 ufficiali e 15 soldati feriti e 4 soldati uccisi. Nessun combattimento ha avuto luogo in direzione di Kai-ciù e di Sin-yan. Una sotnia di cosacchi, al comando del luogotenente Nicotheu riuscì durante una ricognizione presso Sakuyan in direzione di Liao-yang e di Sai-ma-dze ad attirare uno squadrone nemico in una imboscata perdendo soltanto tre cavalli. I giapponesi ebbero 20 morti, 3 feriti ed un prigioniero.

(S) **Londra**, 11. — E' giunto il seguente dispaccio dal campo del generale Kuroki che si trova in una località sconosciuta.

I giapponesi hanno finalmente autorizzato gli addetti militari ed i corrispondenti a seguire le truppe. La maggior parte dei corrispondenti sono addetti ai generali di divisione. Sebbene la linea del fuoco sia loro interdetta, essi saranno maggiormente ravvicinati alle forze combattenti.

L'esercito attraversa ora un paese piuttosto accidentato formato da una successione di catene di colline assai imboscate, che separano strette valli coltivate a cereali e fave. La campagna è solcata da corsi d'acqua e da strade tortuose e rocciose con numerosi passaggi in ripido pendio.

Gli zappatori del genio lavorano costantemente a rettificare e ad aprire strade. Le forze russe di fronte al passo di Motien, sulla strada di Pechino, consistevano in due reggimenti di fanteria della Siberia orientale con 4 cannoni e 300 uomini di cavalleria, di avamposti. Oggi una fila di tombe di fresca data, sormontate da croci di legno con nomi grossolanamente scritti a matita, segna la loro linea di ritirata.

La giornata di domenica fu soffocante. L'esercito era accampato sulla strada di Pechino, su terreni sabbiosi, sprovvisti d'ombra. Quantunque i soldati fossero protetti dai coveni di grano e da pergolati improvvisati con rami di piante, soffersero molto. L'indomani essi vi furono colti da pioggie diluviali, glaciali durante 24 ore. Essi si pigiarono tremanti dal freddo sotto gli alberi e nelle capanne costruite lungo il fiume ed avevano pochissime tende.

L'immensa maggioranza delle truppe passò la notte all'aria aperta, esposta alla pioggia.

Continua a piovere anche oggi, tuttavia l'esercito, bagnato fino alle ossa avanza continuamente fra denso fango.

Attorno a Port Arthur

(S) **Londra**, 11. — L'*Express* ha da Ce-fu: Corre voce che durante l'ultimo attacco dei giapponesi a Port Arthur, l'*Askold* abbia subito avarie.

Lo *Standard* ha da Shanghai che la squadra russa di Port Arthur fece ieri una sortita, rientrando in porto dopo uno scambio di cannonate colle navi giapponesi che incrociano nella rada.

La *Morning Post* ha da Shanghai: Si assicura che i russi abbiano effettuato una sortita all'est di Port Arthur, prendendo 3 cannoni e facendo prigionieri 20 giapponesi.

Ce-fu, 11. — Il giornale *Novi Krai*, che si pubblica a Port Arthur, contiene nel numero del 7 corr. il resoconto seguente sulle operazioni intorno alla fortezza.

Dal primo al cinque corrente vi furono violenti combattimenti tra le prime linee di difesa ed i giapponesi. Si ignora quanto è avvenuto.

Nondimeno i risultati di questi combattimenti saranno conosciuti poco a poco.

I russi hanno inviato esploratori per ottenere informazioni sulle posizioni e sulle forze del nemico e per sapere se questo è protetto da trincee.

E' stato impossibile scoprire la cifra esatta delle forze nemiche, ma esse dovevano ammontare a 30 mila uomini.

I cinesi dicono che i giapponesi sono 70 mila; 30 mila uomini, essi dicono, non sono sufficienti per condurre le operazioni contro una piazza forte come quella di Port Arthur.

Si crede che i giapponesi attendano rinforzi.

Dopo tre giorni di combattimento le posizioni dei due eserciti sono le seguenti: al fianco destro abbiamo conservato le posizioni che occupavamo in origine. Sono in nostro possesso le colline Verdi e quelle del Semaforo. Dinanzi a queste colline non abbiamo nemici, ma i giapponesi hanno bombardato fortemente la città da ambedue le parti e si sono poi ritirati ad una distanza considerevole.

Naturalmente non abbiamo guadagnato questi vantaggi senza perdite. Alcune sono dolorose pei nostri compatriotti.

Abbiamo preso l'offensiva il primo luglio e cominciammo un attacco vigoroso. I nostri soldati spinti da Kin-ciù aspettavano l'occasione per mostrare il loro valore. Il risultato del combattimento è stato soddisfacentissimo. La fanteria si è messa in marcia come se eseguisse la manovra. Durante questo tempo l'artiglieria prendendo posizione ha cominciato a bombardare vigorosamente le linee nemiche con granate a mitraglia.

Il nemico è stato respinto.

Durante i tre giorni in cui vi è stata la battaglia, l'incrociatore *Novik* ed una flottiglia di cannoniere hanno lasciato ogni giorno Port Arthur, hanno coperto il fianco destro dell'esercito, e ridotto al silenzio l'artiglieria giapponese. Le stesse navi hanno potuto il 4 corrente rendersi pienamente conto dell'esatta situazione delle batterie nemiche e causare loro terribili danni.

Durante tutta la mattina esse hanno cannoneggiato senza averne risposta le truppe nemiche che marciavano in direzione delle nostre difese. La flotta giapponese è apparsa nel pomeriggio. Le cannoniere russe sono allora rientrate nel porto interno, senza aver subito la menoma avaria.

Tokio, 11. Sabato mattina il *Pallada*, il *Novik*, il *Diana*, il *Bayan*, due cannoniere e sette controtorpediniere, preceduti da numerosi vapori incaricati di togliere le mine, lasciarono la rada di Port Arthur e raggiunsero nel pomeriggio la punta situata fra Sansikaku e Lunguantan, quando furono attaccati da una flottiglia di torpediniere giapponesi che scambiò alcuni colpi di cannone col *Bayan*.

Le navi russe riguadagnarono il porto alle quattro pomeridiane.

L'ammiraglio Togo dichiara che la flottiglia non subì alcuna avaria e che vi fu soltanto un mozzo leggermente ferito.

Dal Giappone.

Tokio, 11. — I giapponesi hanno informato gli addetti militari esteri destinati a seguire le operazioni della seconda colonna che la loro partenza è fissata verso il 20 corr.: si crede che tre giorni dopo di loro partiranno i giornalisti.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 10 — Il telegramma inviato dall'Imperatore Guglielmo al colonn. del reggimento Viborg, in occasione della prossima partenza del reggimento per la guerra, ha prodotto viva impressione nella società di Pietroburgo e viene interpretato in vario senso.

Nelle sfere ufficiali e militari si ritiene molto naturale che il Sovrano tedesco abbia espresso augurii di vittoria al reggimento di cui egli è capo, ed al quale si è rivolto in questa qualità.

Altri, basandosi su alcune espressioni contenute nel dispaccio, ritengono di dovergli attribuire, oltre che un carattere militare, anche un significato politico. Essi vi scorgono l'espressione manifesta di un sentimento di amicizia della Germania verso la Russia e concludono col prevedere che questa amicizia eserciterà una grande influenza sui negoziati finali del trattato di commercio, che sta per concludersi fra i due imperi, e ne faciliterà e ne affretterà la conclusione.

(S) **Mosca**, 11. — Lo Czar passò in rivista le truppe di Kolomna e rivolse amabili parole agli ufficiali, felicitandoli per l'onore toccato loro di andare alla guerra ed esprimendo la certezza che tuteleranno l'onore delle armi russe. Indi diede alle truppe la sua benedizione e quella dell'Imperatrice.

Poscia lo Czar ha continuato il suo viaggio diretto a Kazan.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 11, ore 19,45 — Il telegramma dell'Imperatore al reggimento Viborg è la risposta alla lettera del comandante del reggimento, in cui questo gliene annunziava la partenza pel teatro della guerra.

Esso ha dunque soltanto un carattere militare, è il saluto di buon camerata dato da un capo al proprio reggimento. Nello stesso modo l'Imperatore Guglielmo salutò il reggimento inglese dei Royal Dragoens in partenza pel Transvaal.

Questo scambio di telegrammi non da dunque luogo qui ad alcun commento di carattere politico.

Notizie varie.

Tolone, 11. — L'*Orel*, della flotta volontaria russa, messo a disposizione della Croce Rossa, è giunto iersera.

La signora de Nelidoff, moglie all'Ambasciatore di Russia a Parigi, giunta stamane alle 10.30, si recò a visitare l'*Orel*, a bordo del quale si trovano 8 medici e 20 suore di carità.

La signora de Nelidoff si tratterrà qualche giorno a bordo dell'*Orel*.

(S) **Berna**, 11 — Il Consiglio federale ha richiamato la missione militare svizzera nella Manciuria, composta del colonnello Audeoud e del capit. Bardet.

Si attribuisce questo richiamo a vari incidenti provocati dalla impazienza di questi due ufficiali, trattenuti a Liao-Yang in completa inazione.

Politica e Diplomazia

Bogota, 10. — Il nuovo presidente della Colombia, generale Reyes, ha così costituito il suo Ministero:

Enrico Cortes agli esteri, Molina alle finanze, Ospina alla guerra, Velez-Danez al Tesoro e Caro all'istruzione.

Pietroburgo, 11. — E' arrivata la Regina di Grecia colla Granduchessa Elena Vladimirowna ed i Principi Cristoforo e Nicola.

Madrid, 11. — L'Infante Don Fernando, figlio della Principessa delle Asturie è arrivato a San Sebastiano.

Esso, leggermente indisposto, è partito prima della famiglia reale, la cui partenza per San Sebastiano resta fissata al 12 corr.

(S) **Sofia**, 11. — Il Principe Ferdinando è partito la scorsa notte per Marienbad.

Ceuta, 11. — Il Ministro di Francia a Tangeri, Saint-René Taillandier, ha visitato la città e i *docks*.

Il generale Bernal gli fece una cordiale accoglienza e lo accompagnò nella sua visita.

Il Ministro ripartì esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Marsiglia, 11. — E' giunto l'incrociatore *Desaix* con a Bordo il Bey di Tunisi col suo seguito.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 11 — *Camera* — *Chaumet* chiede di interpellare il Governo sull'ordinamento della marina, volendo provare gli errori gravi e la trascuranza del ministro Pelletan.

Combes (Pres. del Cons.) chiede il rinvio della interpellanza.

La Camera approva il rinvio con 315 voti contro 242.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo inglese ha dato istruzioni perchè vengano messe in esecuzione le decisioni prese circa le condizioni nelle quali le navi belligeranti sono autorizzate a far carbone nei porti inglesi.

Il Sotto-segretario per gli esteri, conte Percy, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che nessuno dei casi in cui navi inglesi furono fermate dalle navi russe e visitate, può giustificare una protesta da parte del Governo inglese.

Il caso Ercolessi.

Brutto caso, invero, quello di cotesto ufficiale dell'esercito, che è venuto meno a tutti i suoi doveri di soldato e di cittadino, facendo della difesa della patria mercimonio con lo straniero, che potrebbe essere domani un nemico dichiarato.

Noi ci siamo astenuti fin qui di partecipare al molto, al troppo rumore, che si è levato attorno a quel miserabile, nella speranza che la serena e rigorosa indagine dell'autorità inquirente attenuasse la portata e l'orrore del reato, ond'egli si è infamato. La nostra speranza era malauguratamente una pietosa illusione, che le successive informazioni, sempre maggiormente gravi, hanno distrutto.

Pur troppo il dubbio non è più lecito dinanzi alle prove schiaccianti, che sono state già raccolte del tradimento del capitano Ercolessi.

Ma della sua losca figura, anche oggi, noi non vogliamo, nè dobbiamo occuparci. Essa appartiene al magistrato che di consigli o di spinte non ha bisogno per adempiere alla sua funzione, tutrice e vindice degli offesi diritti della madre patria.

Astrazione fatta, adunque, dalla persona del traditore, quale è l'importanza reale, quale la portata pratica del suo tradimento, nei riguardi della difesa nazionale?

Si è detto che dal distretto di Messina furono asportati piani di fortificazioni costiere, orari di mobilitazione, itinerari per l'eventuale radunata delle truppe del XII Corpo d'armata, monografie delle condizioni militari della Sicilia e progetti per la sua difesa.

Orbene, altrettante inesattezze quante sono le parole.

Nessuno di cotesti documenti ha potuto essere trafugato per la semplice ragione che nessuno ne possedeva — e non poteva essere altrimenti — il distretto di Messina.

Il còmpito dei distretti militari nella mobilitazione dell'esercito è stato ridotto ad assai piccola cosa, dopo la disposizione, per la quale le classi richiamate dal congedo affluiscono direttamente ai reggimenti, che provvedono con esse prima a completare la propria forza di guerra, e poscia a costituire le unità di milizia mobile, a ciascun reggimento assegnata.

L'azione dei distretti militari, per la mobilitazione dell'esercito, è limitata oggi alla costituzione dei reparti di milizia territoriale ed alla formazione e conservazione dei ruoli dei quadrupedi, che potranno essere requisiti per i bisogni dell'esercito.

Laonde, anche i documenti di natura confidenziale, che sono dati in consegna ai distretti, non vanno oltre a cotesti modesti confini — ciò che equivale a dire che essi hanno un'importanza minima nei riguardi della difesa nazionale.

Ma, il tradimento del capitano Ercolessi, se non potrà fortunatamente avere conseguenze militarmente pericolose e rimarrà negativo nei suoi effetti, non cessa perciò di avere una eccezionale gravità morale, che sarebbe errore trascurare.

E' grave come dimostrazione di una rilassatezza disciplinare, la quale ha permesso la perpetrazione e la continuazione durante settimane e mesi di un fatto criminoso, che non avrebbe potuto avvenire se le prescrizioni regolamentari sulla custodia dei valori e dei documenti segreti fossero state osservate. Infatti il capitano Ercolessi non era il consegnatario dei documenti trafugati; egli ha potuto asportarli e farne copia, soltanto aprendo di nascosto e fraudolentemente la cassa-forte, nella quale erano conservati, per la negligenza dei suoi superiori, che non avevano curato di chiudere la cassa forte con le due chiavi, tenute da due diverse persone, come dispone il regolamento, e neppure di tenere bene custodita l'unica chiave, colla quale la cassa soleva chiudersi.

E' moralmente grave per l'impressione penosa, che ne ebbe la pubblica opinione; ma anche sul terreno del sentimento importa mantenere la giusta misura. La colpa di un miserabile, la condotta del quale avrebbe dovuto da tempo aprire gli occhi dei suoi superiori, non può gettare ombra sull'esercito, che è stato ed è esempio al paese di ogni virtù cittadina e militare.

L'esercito è addolorato bensì dell'esecrabile delitto di uno dei suoi, ma nella sicura coscienza dei suoi doveri e del suo valore, non se ne sente tocco.

Secondo le notizie di ieri sembra che l'Ercolessi abbia avuto un complice in un ex-ufficiale dell'esercito, che da tempo era stato rimosso dal grado e dall'impiego.

La cosa non toglie che il caso Ercolessi, a lode e vanto dell'esercito italiano, rimanga un caso isolato, che non ha avuto precedenti e che non avrà conseguenti.

Ma importa che il doloroso episodio sia di insegnamento, in alto ed in basso, chè soltanto una oculata ed amorosa vigilanza sempre e dovunque, rafforzando quei vincoli di solidarietà e di cameratismo, che sono tanta parte dello spirito militare, può riparare errori ed impedire colpe.

Se ciò avverrà, come auguriamo e confidiamo, anche per il brutto caso di Messina, che nei riguardi della difesa nazionale — lo ripetiamo — non ha importanza, si confermerà che non sempre tutto il male viene per nuocere.

Proventi dell'erario.

Nella prima decade di luglio per dazi doganali e diritti marittimi furono introitate Lire 6,500,000 contro L. 8,400,000, quindi una differenza in meno di L. 1.900,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 27,737 contro tonn. 45,623, quindi una differenza in meno di tonn. 17,886.

Il granturco introdotto è stato di tonn. 5,559 contro tonn. 17,760, con una differenza in meno di tonn. 12,201.

Lo zucchero introdotto è stato di quintali 47 contro 670: differenza in meno quint. 623.

Negli Stati Uniti.

(S) **Saint-Louis**, 11 — Il giudice Parker si è dichiarato favorevole al monometallismo aureo.

Tale dichiarazione è stata subito comunicata all'assemblea democratica producendo fra i delegati vivissima costernazione a tal punto che si è cominciato a discutere nomi di nuovi candidati da sostituirsi a Parker.

Bryan, propugnatore del tipo argentino e antico candidato alla Presidenza, afferma che appena gli è pervenuta tale notizia si è alzato da letto, ove era trattenuto da una polmonite che lo aveva colpito alcuni giorni fa, e si è recato alla Convenzione del partito democratico che lo ha accolto con una dimostrazione di viva simpatia.

Bryan, prendendo la parola, ha domandato perchè si ritornava sulla promessa fatta di non fare accenno al tipo monetario negli articoli del programma per le elezioni presidenziali, indi ha cercato invano con tutti i mezzi d'impedire che l'assemblea votasse una risposta al giudice Parker pregandolo di non rifiutare la candidatura alla Presidenza, invito che fu approvato con 714 contro 191 voti.

La Convenzione ha poi scelto, a primo scrutinio per acclamazione, come suo candidato alla vice-presidenza della Confederazione, l'ex-senatore della Virginia Occidentale, Hewey G. Davis, ottantenne, capitalista e presidente di due compagnie ferroviarie.

Commercio dell'Italia col Brasile.

Continuando a servirci, come opportuno controllo, delle statistiche estere, riassumiamo il nostro commercio col Brasile nel 1903.

L'Italia viene quinta fra i paesi d'Europa, essendo preceduta a grande distanza dall'Inghilterra e più da vicino dalla Germania, dalla Francia e dal Portogallo.

I valori sono rappresentati dal *milreis*, circa una lira nostra.

Il valore della nostra esportazione fu di 17,228,884 milreis e rappresenta il 5 1/2 per 0/0 dell'importazione dall'Europa, e il 3.7 per 0/0 della importazione complessiva.

La nostra esportazione al Brasile è formata da 17 su cento di materie prime e prodotti semi-lavorati per le industrie, da 28 su cento di prodotti fabbricati, da 55 su cento di sostanze alimentari.

Animali vivi e morti	milreis	4,122
Materie industriali	»	2,977,419
Prodotti fabbricati	»	4,730,112
Prodotti alimentari	»	9.517,231

Passando dalla sintesi all'analisi troviamo che il nostro traffico di esportazione al Brasile è costituito da un numero notevole di prodotti del suolo e da manufatti, specialmente delle industrie tessili.

Molti prodotti però non hanno importanza commerciale vera e propria. Ad ogni modo ecco un prospetto di articoli industriali e alimentari che noi mandiamo al Brasile e che rappresentano l'86 0/0 del valore totale dell'esportazione italiana.

Prodotti industriali	milreis	Sostanze alim.	milreis
Filati di cotone	1,695,000	Frutti, ortaggi	478,000
Canapa e filati	421,000	Riso	734,000
Cotonerie	1,971,000	Olio d'olivo	631,000
Manufatti canapa	123,000	Conserve	402,000
Seta e seterie	126,000	Burro	521,000
Zolfo	145,000	Formaggio	1,284,000
Marmo	224,000	Vino	4,673,000
Carta	395,000	Vermouth	474,000
Bottoni	110,000	Altri prodotti	320,000
Cappelli	255,000		
Gomma elastica	123,000		
Altri prodotti	2,114,000		
Totale	7,707,000	Totale	9,517,000

Fra i prodotti industriali, l'Italia non ha concorrenti sul mercato brasiliano per i marmi e per lo zolfo. Essa occupa il primo posto, vincendo un concorrente serio come l'Inghilterra, per i filati di cotone non cucirini. Per i tessuti di cotone stampati e tinti, che formano il grosso dell'importazione italiana di cotonerie, l'Inghilterra domina il mercato, con cifra di vendita che si discosta immensamente da quelle di tutti gli altri paesi; ma fra questi ultimi l'Italia occupa un posto onorevole, superata soltanto dagli Stati Uniti e dalla Germania e superando a sua volta tutti gli altri paesi industriali.

Così, con maggiore o minore fortuna, avviene per le importazioni di carta, bottoni, cappelli e lavori di gomma elastica. Invece per i manufatti di seta, le nostre esportazioni sono sopraffatte da quelle di altri paesi e particolarmente dalla Francia.

Nell'importazione di prodotti alimentari nel Brasile, l'Italia ha concorrenti principali: la Francia per il burro, olio, vino e conserve; la Spagna per le frutta, ortaggi e vino; il Portogallo per frutti, ortaggi, olio, pesci conservati e vino; l'Olanda per il formaggio; l'India per il riso.

Il valore dei prodotti brasiliani esportati nel 1903 per l'Italia fu di 6.566,806 *milreis* carta, contro *milreis* 8,109,950 nel 1902.

La differenza in meno di 1,543,000 è dovuta quasi per intero alla minore quantità e al più basso prezzo del caffè.

Ecco i principali prodotti esportati in Italia nei due anni:

	1902 (milreis)	1903
Cuoi secchi	242,578	189,690
Ferro vecchio	77,610	63,261
Mica	21,182	21,336
Cotone	—	13,176
Gomma seringa	216,745	310,013
Cacao	359,044	214.719
Caffè	7,154,704	5,657,347
Crusca	—	58,263

Di tutta la quantità di caffè imbarcata nei porti del Brasile, e cioè sacchi 13,157,383, soltanto 270,000, cioè poco più del 2 0/0, figura trasportata da vapori di compagnie italiane di navigazione.

Per gl' impiegati.

Siamo pregati di pubblicare:

E' allo studio presso il Ministero delle finanze un progetto di riforma del regolamento sul personale sia per quel che riguarda i criteri di reclutamento sia per gli esami d'avanzamento.

A proposito di questi esami noi crediamo opportuno di far presente a S. E. Majorana, già così benemerito del personale dipendente, alcune considerazioni che nutriamo fiducia saranno prudentemente vagliate in occasione della progettata riforma.

A causa della diversità di criterii, troppo frequentemente adottati sin qui circa il reclutamento del personale, specie nel ramo di ragioneria i vice segretari si trovano in queste strane e dolorose condizioni; molti di essi pur vantando lunghi anni di carriera nell'amministrazione finanziaria (minimo 12 anni) vennero ad occupare alla centrale amministrazione le ultime classi, mentre altri loro colleghi, molto più giovani per età e senza aver fatti lunghi tirocini, in parte gratuiti, negli uffici provinciali, trovandosi già collocati alle prime classi, freschi di studi, senza preoccupazioni di famiglia, più agevolmente superano la prova di esame di concorso conquistando i pochi posti vacanti al grado superiore.

E' ben vero che il R. decreto 12 settembre 1901 n. 432 concede ai vice segretari di prima classe nella misura di un terzo dei posti, la nomina a segretario mediante l'idoneità ottenuta nell'esame di concorso, purchè si conseguano i 6 decimi dei punti di merito, ma se ben si considera tale agevolezza all'atto pratico è resa nulla, poichè i vice segretari anziani devono sostenere colle stesse difficoltà, collo stesso sforzo di mente le medesime prove stabilite per gli esami di concorso ed ottenere i 6 punti di merito ugualmente richiesti per tutti gli altri vicesegretari concorrenti.

Si invoca pertanto che nell'occasione delle accennate riforme del vigente regolamento sul personale finanziario, sia concesso ai vicesegretari di prima classe che contano almeno 10 anni di servizio un esame speciale d'idoneità distinto da quello di concorso, assegnando in equa proporzione i posti disponibili di segretario, tra i candidati approvati per esame d'idoneità e quelli d'esame di concorso.

Notisi che anche presso gli altri Ministeri e Corte dei Conti, sono adottati simili ed anche più vantaggiosi criteri al riguardo; e nemmeno sarebbe inopportuno, anche in via transitoria, riproporre nuovamente il ruolo di merito, cioè il ruolo di quei vice segretari anziani (non meno di 10 anni di servizio) i quali possano per merito speciale senza esame essere promossi al grado superiore.

Con quest'ultima misura non intendiamo che siano aboliti gli esami per merito distinto che aprono la via agli elementi più valorosi e ne fanno giustamente conoscere all'Amministrazione il merito.

Caio Mario.

Ed ora che la cortesia è soddisfatta, ci permettano gl'impiegati, rappresentati da Cajo Mario, di far loro rilevare, che ormai questa frequenza nel personale dello Stato a reclamare ogni giorno miglioramenti di stipendio e di carriera, modificazioni ai regolamenti e agli organici, comincia a stancare il Parlamento ed anche il paese, con danno di quei provvedimenti che per gravi ragioni di equità e di giustizia distributiva il Governo credesse di proporre d'ora innanzi.

Noi per primi abbiamo sollecitato il Ministero a definire le questioni stridenti relative agli organici del personale per chiudere una buona volta la noiosa nenia, che si ripeteva ad ogni presentazione di bilanci e il Ministero non poteva in verità mostrarsi più premuroso! ma appunto per ciò è ora consigliabile un po' di discrezione.

Per dare un'idea di quello che si è fatto in pro' degl'impiegati, basterà pubblicare l'elenco dei progetti di legge approvati in questi ultimi due mesi dal Parlamento.

11. Personale della Scuola elettro-chimica « Principessa Jolanda » di Milano.
17. Modificazioni di ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.
18. Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e provvedimenti per il personale straordinario.
47. Ruolo organico degli ispettori scolastici.
48. Istituzione nell'Amministrazione della R. Marina dei contabili e guardiani di magazzino.
49. Id. id. dei disegnatori.
60. Personale straordinario dipendente dal Ministero del Tesoro.
66. Provvedimenti per la scuola e i maestri.
68. Personale tecnico ed amministrativo degli Stabilimenti carcerari e Riformatorii.
77. Tabelle organiche del personale dell'Amministrazione centrale, dello Stato Maggiore generale della R. Marina.
97. Modificazioni al ruolo dell'ufficio di ispezione e vigilanza degli Istituti di credito e previdenza.
100. Id. id. id. delle carriere di 2ª e 3ª categ. del Ministero Esteri.
107. Ruoli organici dell'Amministrazione dello Stato.
108. Ruolo organico del personale dell'Amministrazione finanziaria.
109. Id. id. id. delle Biblioteche.
116. Ordinamento organico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.
117. Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito (ingegneri, geografi e topografi).
120. Personale subalterno idraulico ed impiegati straordinari delle strade comunali obbligatorie.
125. Ruolo organico del personale Direzione gener. Fondo Culto.

Come si vede, sono *diciannove* i progetti di legge che il Ministero attuale ha presentato in favore degli impiegati e che vennero in due o tre mesi approvati dal Parlamento.

A parte quello dei maestri, che impegna immediatamente il bilancio per 10 milioni all'anno salvo ad arrivare ai 20 a svolgimento completo e quello degli ufficiali inferiori, gli altri rappresentano pure in complesso alcuni milioni.

Ora noi desideriamo che quest'opera di sistemazione razionale dei vari organici delle Amministrazioni pubbliche sia risoluta rapidamente e sistemata in modo definitivo, liquidando tutte le promesse ragionevoli, per finirla col metodo insidioso delle continue lusinghe.

Poichè, parliamoci chiaro, se il bilancio dovesse offrire d'ora innanzi, dopo aver provveduto alle esigenze dei servizi, qualche margine, sarebbe ora di pensare un po' anche ai contribuenti ancora gravati, dopo 40 anni, dai decimi di guerra.

Per i prodotti dell'Eritrea.

Ecco il testo della nuova legge che esenta da ogni dazio doganale all'entrare in Italia cereali ed altri prodotti del suolo della Colonia Eritrea.

Art. 1 — E' concessa l'esenzione dal dazio doganale e dal diritto di statistica, all'entrata nel Regno, al frumento prodotto nel territorio della Colonia Eritrea, fino alla concorrenza di una quantità annua di 20.000 quintali.

Il Governatore della Colonia assegnerà, in principio di ogni anno, ai produttori che ne faranno domanda, la quantità di grano che ciascuno di essi potrà importare in franchigia nella madrepatria, fino a raggiungere complessivamente la quantità annua sopra indicata.

Art. 2. — E' concessa, senza limiti di quantità, l'esenzione dal dazio doganale e dal diritto di statistica, all'entrata nel Regno, per i seguenti prodotti originari della Colonia Eritrea:

Cotone in bioccoli o in massa, dura, miglio, orzo, saggina, succo d'aloe, gomme e resine, tamarindo, legname, fiori di cusso e foglie di sena, crusca.

Art. 3. — Le esenzioni di cui ai precedenti articoli saranno concesse dalla dogana verso presentazione di certificati di origine rilasciati dal Governatore della Colonia.

Art. 4. — Il Governo del Re ha facoltà di concedere, con decreto reale, speciali facilitazioni per la coltura del frumento nella Colonia Eritrea, allo scopo di favorire la colonizzazione.

ECONOMIA E STATISTICA.

Rapporto americano sull'Abissinia.

Londra 11. — Il Commissario commerciale americano inviato in Abissinia, ha inviato al suo Governo un nuovo studio sulle possibilità di un grande sviluppo agricolo che l'Etiopia presenta. Il Commissario rileva che quasi tutte le piante utili della zona temperata e della tropicale possono essere coltivate in Abissinia.

Prendendo in esame la coltivazione del cotone, rileva che questa pianta è coltivata con grande successo dagli indigeni in molte località e, dove la coltivazione è fatta con qualche metodo e cura, si ottiene cotone di primissima qualità vendibile a prezzi altamente rimunerativi. Due piantagioni, per esempio, condotte da europei, in Provincia di Assabat, una a Daka e l'altra ad Orso, hanno dato risultati inaspettatamente brillanti, tantochè molti altri europei si sono indotti a chiedere concessioni per la coltivazione e l'esportazione del cotone, così che tale coltura sarà presto una delle maggiori risorse agricole dell'Impero.

Con essa prenderà anche grande sviluppo la coltivazione della pianta del caffè.

Due sono le qualità di caffè che si coltivano in Abissinia; una detta di caffè abissino, l'altra detta di caffè Harrar Moka; quest'ultima varietà è di ottima qualità e si vende a 30 centesimi al chilogramma più dell'altra. Siccome è eguale al Moka arabico viene incettata dai commercianti di Aden e mescolata al caffè spedito in Europa ed in America.

La produzione del caffè ammonta in Abissinia a circa 200,000 kg. ed i porti di esportazione sono Gibuti e Massaua.

Quando la ferrovia fino ad Addis-Abeba sarà ultimata l'esportazione del caffè abissino crescerà enormemente, poichè si potrà utilizzare quello prodotto dalle provincie del Kaffa, che ora non può giungere al mare per le grandi spese di trasporto che vengono a renderne passivo il commercio.

La raccolta delle gomme, abbondantissima in Abissinia, non è affatto curata mentre potrebbe dar luogo ad un commercio estesissimo e proficuo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

L. per autorizzazione di somme per riparare i danni cagionati alle strade nazionali dalle alluvioni e frane del secondo semestre del 1903.

D. R. che regola gli esami di concorso per l'ammissione nel personale amministrativo e di ragioneria del Ministero della marina.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 20 al 26 giugno.

Min. d'Agric. Ind. e Comm. Acquisto di cavalli stalloni. Concorsi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 11, ore 13.5. — Stamane è finito lo spoglio delle schede nelle elezioni per la rinnovazione della terza parte del Consiglio Comunale.

La lista del partito Lembo è riuscita tutta con una maggioranza notevole. Si prepara una dimostrazione per stasera.

Udine, 10. — Francesco Amoroso di anni 42, palermitano, brigadiere delle guardie di finanza, residente in Medeuzza, ha ucciso con quattro fucilate la moglie Gemma Simoni di 32 anni da Pisa. Il movente: l'incompatibilità dei caratteri.

Napoli, 11, ore 12.20. — Una tragedia a Piedigrotta.

Una giovane di nome Annina Evangelisti fuggì col fidanzato Giovanni Fontanarosa. La famiglia di lei andò da quella di lui per informarla dell'accaduto e per lagnarsene. Luigi Fontanarosa, fratello di Giovanni, per calmare gli animi s'offrì di ricercare i fuggiaschi e uscì con gli Evangelisti.

Lungo la via, in seguito alle lagnanze del fratello della giovane esclamò: « Se tua sorella fosse una ragazza onesta non l'avrebbe fatto! ». Queste parole furono una pugnalata per Pasquale Evangelisti. Perduto il lume della ragione, immerse un coltello nella gola a Luigi, che, portato all'ospedale, morì mentre veniva operato.

— ore 17.20 (per telefono) — Col piroscafo *Tebe* sono arrivati da Messina, accompagnati dal vice-brigadiere Vinci, i due figliuoletti degli Ercolessi, un maschio di 5 anni e una femmina di 7, entrambi graziosissimi.

Ignorano quale disgrazia li ha colpiti. Credono che i genitori stiano a Pesaro per assistere la nonna moribonda. Partiranno alle 22.40 per Pesare.

Le indagini per ritrovare quel Gustavo Vailère, sospetto emissario francese, hanno dato risultato negativo.

— Paolo Saccomanno, lavorante nella oreficeria di Eduardo Carità, stamane s'è fatto consegnare dal portiere dello stabile, che l'aveva avuto in custodia dal Carità, uno scrigno contenente diamanti e perle per 9000 lire, ed è scomparso. Il principale l'ha denunciato per furto.

— Il dott. Achille S., veterinario, s'è sparato un colpo di rivoltella nel petto in una camera dell'Albergo della Speranza. Si trova in fin di vita. In un biglietto ha lasciato scritto: « Sono stanco di vivere ».

Bologna, 11, ore 19. — Aghetto Righetti, alunno alla Pretura urbana, si uccideva oggi con un colpo di revolver nel proprio ufficio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1075 carri, di cui 414 di carbone per i privati e 123 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 176, dei quali 113 per imbarco.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vicenza, 10. — Gli orefici delle fabbriche Vallotto, Marchioro e Gorgo hanno scioperato per solidarietà con quattro compagni licenziati. E' probabile lo sciopero generale della classe.

Ferrara, 11, ore 12. — Continua lo sciopero degli operai della fabbrica dei concimi chimici in Pontelagoscuro. La ragione dello sciopero sta in una modificazione del contratto col Consorzio che risiede in Vicenza.

Drammi di terra e di mare

Scontro di treni negli Stati Uniti.

New-York, 11. — Ieri vi fu uno scontro a Midyale (New Jersey) fra un treno di piacere ed un treno ordinario.

Otto persone sono morte e quaranta sono rimaste ferite.

Le inondazioni in Ispagna.

Madrid, 11. — Secondo notizie ricevute da Valladolid e dai villaggi inondati i danni causati dalle recenti pioggie sono enormi.

Molti raccolti sono stati devastati e molti capi di bestiame sono stati trasportati dalla furia dell'acqua.

Esposizioni e Congressi

La chiusura dell'Esposizione di Velletri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Velletri, 11, ore 12.35. — Alla cerimonia della chiusura hanno assistito tutte le Autorità e molti altri invitati. Ha parlato primo il geometra De Bonis, pres. del Comitato, che ha ringraziato il Governo, il Municipio, gli espositori, i giurati e il comm. Poggi, che fu ottima guida al Comitato.

Ha parlato poi il comm. Poggi, pres. generale della Giuria. Ha illustrato l'Esposizione, del cui risultato non v'è da rallegrarsi troppo; ha ringraziato S. E. Del Balzo ed i giurati ed espresso l'augurio che gli agricoltori veliterni coadiuvino il Governo nella redenzione dell'Agro Romano.

Il discorso, ricco di considerazioni opportune e infiorato da osservazioni argute e briose, è stato vivamente applaudito.

Ha parlato poi l'assessore avv. Passerini e, dopo la proclamazione dei premiati, l'on. Del Balzo.

Ha incominciato col rilevare come i risultati della Mostra che ora si chiude recano argomento di soddisfazione e di fede ad un tempo.

L'Esposizione di Velletri è felicemente riuscita e l'oratore ha dato lode in nome del Governo ai benemeriti che la organizzarono e agli agricoltori del Lazio che risposero all'appello del Comitato.

Ha affermato che l'Esposizione è una luminosa manifestazione di quella corrente di progresso che infonde nuovo vigore di vita nel nostro paese di quel desiderio tenace di migliorare, che anima gli agricoltori italiani.

Il Governo non è venuto meno al suo compito nel secondare questo salutare movimento con tutti i mezzi dei quali dispone.

La cantina sperimentale che sorge a Velletri con annesso vivaio e che porta un nome caro e glorioso, valga, per tacer d'altro, a dimostrare come il Ministero dia opera a popolarizzare il sapere agrario integrando l'iniziativa privata nelle forme indirette consentite e consigliate alla azione di Stato.

A tanta attività, a così forte e pertinace volere degli agricoltori non può mancare il meritato compenso e l'oratore con la ferma fiducia che giorni migliori sieno riservati alle classi agricole, ha dichiarato chiusa l'Esposizione agricola-zootecnica, che segnerà certo notevole traccia sulla via del progresso agrario del Lazio e servirà di esempio e di eccitamento ad altre opere egregie.

Dalla terrazza della villa sono stati lanciati 300 colombi viaggiatori.

L'on. Del Balzo ha visitato poi il Municipio. Alle 13 pranzo offerto dal Comitato.

Le notizie seguenti ci sono state inviate per mezzo di un colombo viaggiatore della colombaia Lang.

Al pranzo hanno parlato De Bonis, l'avv. Veroni, consigliere provinciale, che ha comunicato un telegramma di Don Felice Borghese e bene augurato all'avvenire dell'agricoltura laziale, l'on. Del Balzo, il sottoprefetto cav. Carracino, l'avv. Tarquini, il comm. Poggi ed il presidente della Società Agricola, Paparella.

L'Esposizione di Ravenna.

(S) **Ravenna**, 11. — La giuria dell'Esposizione agricola ha conferito alla Colonia Eritrea la medaglia d'oro per i frumenti selezionati e la medaglia d'oro per i cereali in genere ed ha conferito il diploma d'onore al dott. Baldrati, ordinatore della Mostra.

Gita di piacere Roma-Venezia

che avrà luogo col diretto 6 (ore 23.10) del 15 corrente con biglietti speciali di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 %.

II classe L. 41,55 — III classe L. 26,85

oltre la tassa di bollo di cent. 5.

Orario della corsa di piacere

Roma-Termini	— partenza	ore 23,10	di venerdì 15 corr.
Firenze	— »	» 7,35	di sabato 16 »
Bologna	— »	» 12,45	» » »
Venezia	— arrivo	» 17,36	» » »

Avvertenze.

Gli speciali biglietti di andata - ritorno colla riduzione del 60 %, saranno validi per l'**andata** colla sola corsa di piacere e per **ritorno** con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 21 in partenza da Venezia per le varie destinazioni, esclusi i direttissimi per tutti indistintamente i viaggiatori, ed il diretto 5 per quelli di 3ª classe destinati a stazioni fino a Bologna inclusa.

Per la Terapia della Gotta.

Gli studi recenti sulle ragioni dell'accumulo di acido urico nei tessuti dei gottosi, sul grado di solubilità di esso nei plasmi interstiziali e nel sangue, sulla sua genesi dalla riduzione delle nucleo-albumine correlativa con la produzione di tutti i corpi allossurici (basi xantiche) sono stati accompagnati da un risveglio di indagini farmacologiche dirette a introdurre nuovi e più efficaci rimedii sintetici nella terapia antigottosa.

Molto recentemente la Casa Bisleri di Milano ha messo in commercio un suo preparato, l'*Antagra - Bisleri*, destinata a modificare radicalmente i nostri attuali criterii sulla cura dell'eccesso gottoso da un lato e della diatesi urica in generale dall'altro.

Trattasi di un composto pilloiare, già provato e lodato da molti medici pratici e che è stato preparato con un criterio farmacologico fondato sulle ultime indicazioni della fisio-patologia propria del processo diatesico-gottoso.

La terapia della gotta costituisce uno dei punti più importanti della medicina pratica. Se noi possediamo varii medicamenti sui quali si può far assegnamento per dominare i *sintomi* dell'accesso acuto, siamo però sprovvisti di mezzi sicuri per ricondurre l'organismo alle sue condizioni di equilibrio fisiologico, tanto profondamente turbate nel caso della diatesi artritico-urica. Inoltre i limiti d'azione d'un medicamento rispetto non solo alle varie fasi di un dato processo morboso, ma anche alle differenti manifestazioni cliniche della diatesi, qualche volta oscura, velata, latente, impongono al medico un lavoro accurato di osservazione quotidiana, e variazioni continue nel metodo, nell'applicazione di una piuttosto che dell'altra formula ecc. Se si tratta del Colchico e dei preparati di Colchicina, la vigilanza deve essere anche maggiore, i pericoli non sono lievi.

Ciò posto, la presentazione del nuovo preparato antigottoso « *Antagra* » della Casa F. Bisleri e C. di Milano, merita di essere accolta con vivo compiacimento; e sopratutto sarà bene che i medici pratici ne facciano prontamente quell'uso oculato da cui può venire a tanti altri colleghi un'indicazione definitiva circa i vantaggi e gli svantaggi della sua larga applicazione nella terapia antigottosa.

Sports

Motociclismo. — Le corse indette ieri dalla « Forza e Coraggio » riuscirono splendidamente. Gli inscritti furono 6, ma al traguardo di Santa Marinella ne giunsero in orario solamente 3 e furono: 1° Ognibene, 2° Panetta, 3° Queroli, tutti della « Forza e Coraggio ». Massari giunse in ritardo per un guasto alla macchina. La partenza fu data da Fariselli Spallazzi.

La gita, che riuscì numerosissima, sotto la direzione del socio e console del « Touring » sig. Riccardo Guglielmetti, mosse dalla piazza di S. Pietro alle ore 4, accompagnata anche dalla socia e forte pedalatrice donna Paola Vici-Folchi.

Giunti a Santa Marinella si attese l'arrivo dei corridori e dopo fatto il controllo la carovana mosse per Civitavecchia, ove, giunta alle ore 9, fu ossequiata dalle autorità e in special modo dal sindaco comm. Montanucci, che elogiò i gitanti.

Dopo il bagno fatto al Pirgo si riunirono a banchetto fra la più schietta allegria alla Trattoria Romana. Nel pomeriggio, dopo una passeggiata in mare, si recarono all'antemurale e dopo un sontuoso pic-nic fatto da Gallinella la carovana ritornò in città, dove, ossequiata dalle autorità, alle 4 si mosse alla volta della capitale, ove giunse verso la mezzanotte.

Gara internazionale di tiro a Lione.

Lione, 11. — Nella gara di stamane, la Coppa è stata vinta da Vianello di Venezia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Olimpia di Milano la Compagnia Zago ha dato una novità: *La fin del Mondo* di Giocondo Mattarelli, ma di giocondo in quei tre atti, dice la critica, non v'è che il nome preso a prestito dall'autore.

Sono piuttosto delle scene slegate, costruite su esempiari già noti, dove lo spirito, almeno quello di buona lega, fa raramente capolino.

— Al Verdi di Vicenza ha incontrato la *Vedova* di Simoni recitata dal Benini.

Varie. — Per il centenario di Ghinka, il fondatore della scuola russa musicale moderna a causa della guerra non hanno avuto più luogo in Russia le solenni onoranze, alle quali si preparavano a concorrere tutti i russi, in un entusiasmo di arte nazionale. Dinanzi al teatro « Maria » di Pietroburgo doveva seguire lo scoprimento della statua doveva essevi la esecuzione della cantata del maestro Bakalisef, dovova succedere una serie di rappresentazioni. Nulla. Solo ufficio funebre nella chiesa del Santo Alessandro Newski e nella cappella del Conservatorio di Pietroburgo. Fiori sulla tomba, alla quale per tutta la giornata fu continuo il pellegrinaggio. A quelle onoranze certo si accomuna anche l'Italia, della quale il Glinka, fu ammiratore ardente, e che così fervidamente ricorda nelle sue memorie. Egli ebbe le prime lezioni di canto dal maestro Todi, e di contrappunto dal maestro Zamboni; in Russia. In Italia, Glinka continuò gli studi con Basili; ed ebbe l'affetto e i consigli di Bellini, di Mayerbeer di Donizetti. Dicendo del suo desiderio di riuscire un compositore italiano, e come poi seppe tracciarsi una via esclama: — « ..... solo quando mi convinsi che non avrei mai toccato la vetta della virtuosità italiana, volsi i passi per diverse vie e fu grande ventura per me. »

— L'altro giorno ci fu telegrafato da Londra che al Covent Garden si è data l'*Erodiade* di Massenet, che ha come sapete, una ventina d'anni di vita.

La ragione per cui non è mai stata rappresentata quest'opera sul teatro inglese, è il suo argomento biblico. Qualunque opera e commedia o dramma che tratti di soggetti religiosi è proibito o almeno modificato dalla censura inglese.

Per questa ragione non sono mai state permesse in Inghilterra, tra le altre opere, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns ed il *Cristo* di Rubinstein.

La *Regina di Saba*, di Goldmark, venne grottescamente trasformata in una storia senza senso, intitolata *Irene*.

La stessa sorte è toccata all'opera di Massenet, per poterla dare al Covent Garden. Anzitutto venne cambiato il titolo di *Erodiade* in *Salomè*. Erode venne abolito e sostituito da un fantastico Omriamech ed il nome di Erodiade venne mutato in quello di Besatone.

Il caso più curioso però è capitato a San Giovanni Battista, trasformato, dal censore, in un cospiratore politico, una specie di turbolento carbonaro dell'antichità, chiamato semplicemente Giovanni.

Il lato comico di tutto questo zelo della censura è che, poi, la stampa è libera di dire come realmente stanno le cose.

Del resto, per darvi un'idea dei criteri coi quali giudica il censore inglese vi racconterò questa storiella: Un po' di tempo fa un autore drammatico presentò un dramma intitolato: *Gli schiavi bianchi di Londra*, nel quale si dipingeva la vita dei quartieri poveri di Londra.

Il censore visto il titolo disse subito all'autore che la schiavitù era stata abolita da un pezzo in Inghilterra e non volle nemmeno leggere il dramma.

Asti, 9 — Questa sera al teatro Armandi, in una recita di beneficenza la signorina Tilde Musso allieva del Conservatorio di S. Cecilia in Roma, sostenne la parte di Susanna nel *Mondo della noia*.

Il teatro era affollatissimo, e il pubblico ebbe slanci di vero entusiasmo per la giovine artista che per la naturalezza della recitazione e per la vivacità della scena, rese la non facile parte in modo insuperabile. Alla gentile signorina furono offerti dei fiori e le fu fatta una clamorosa dimostrazione.

E noi ci rallegriamo con Virginia Marini pel successo della sua allieva.

Da Londra — S. M. il Re d'Inghilterra si è altamente compiaciuto di visitare al Palazzo Reale il quadro genealogico della Casa dei Borgia 1035-1904) eseguito dal Signor Rolfe di Londra (15 Chemiston Gardens, Kensington) al quale manifestò vivo interessamento.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni Penali.

Borseggio. — Antonietta Bernardini, di anni 33, da Monte S. Maria, per avere il 28 marzo u. s. in via dell'Ospedaletto, rubato con destrezza il portamonete ad Angelina Ambrosi fu condannata a 13 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres.: Millo — Giud.: Montalto e Cola — P. M.: Saletta — Dif.: Turrini.

Spendite di biglietti falsi. — Cesare Ugolini, di anni 37, da Roma, barbiere, per avere il 27 marzo u. s., tentato di spendere un biglietto falso da 100 lire nella pizzicheria di Giovanni Meggiori in via della Madonna dei Monti fu condannato a 27 mesi di reclusione e a L. 150 di multa.

Pres.: cav. Millo — Giud.; Montalto e Cola — P. M.: Saletta — Dif.: Turrini.

— Cesare Gigli, d'anni 27, da Roma, materassaio, per avere sulla fine del luglio 1904, dato in pagamento all'oste Alessandro Busacchi con osteria al Ponte Nomentano, un biglietto da lire cinque falso fu condannato a 10 mesi di reclusione, a L. 150 di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Piredda e Ciavela — P. M.: cav. Tommasi — Dif.: Giacchi.

Tribunale di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 11, ore 19. — Questo tribunale ha condannato a 55 mesi di reclusione certo Sigismondo Cossio veneziano, che fu già vice segretario all'Università di Napoli e poi a quella di Bologna, riconosciuto colpevole di 148 appropriazioni, truffe e falsi commessi in ambedue i luoghi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Cossio si faceva consegnare dagli studenti l'importo delle tasse universitarie, dicendo che ne avrebbe fatto il versamento all'ufficio del Demanio. Invece intascava le somme facendo poi false annotazioni sui libretti degli studenti e nel registro di segreteria.

Consiglio Comunale

Seduta dell'11 luglio — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 22.

Lo sciopero dei panattieri.

Colonna. Rispondendo ad una interrogazione del cons. **Persichetti**, sullo sciopero dei panattieri, assicura che furono presi gli opportuni provvedimenti perchè il pane non venga a mancare alla cittadinanza. Aggiunge che i soldati saranno pagati a tariffa e che si è provveduto perchè ove sia necessario si possa avere il pane anche da altre città.

Persichetti. Insiste per l'istituzione dell'ufficio del lavoro che in certe evenienze può riuscire utile.

Salimei. Raccomanda all'Amm. la maggiore imparzialità nel conflitto fra operai e padroni fornai.

Colonna. Dà assicurazioni in proposito, assicurando che l'opera sua si limita a garantire il pane alla città.

Gli edifici scolastici.

Si passa alla proposta:

— Costruzione di edifici per le scuole elementari.

Acciaresi. Raccomanda la sistemazione dei locali per le scuole secondarie.

Soderini. Crede oneroso il prezzo di L. 200 a metro quadrato per la costruzione concordata dall'Amministrazione.

Kambo. E' lieto della iniziativa; ma avrebbe preferito un progetto concreto. L'incognita è nell'acquisto delle aree che a seconda della località salgono più o meno e per le quali ritiene troppo mite il prezzo unitario previsto.

Colonna. Dà esaurienti spiegazioni.

Giovenale. Aggiunge alcune osservazioni d'ordine tecnico.

Casciani. Difende la proposta rilevandone la convenienza e l'opportunità.

Caselli. Osserva che non è il caso di avere preoccupazioni per le aree perchè il prezzo complessivo non si riferisce a tutte le aree occorrenti, ma soltanto a quella quantità che fa mestieri acquistare in località dove il Comune non ha aree proprie.

Cruciani-Alibrandi. Ricorda che le cosiddette scuole modello già costarono al Comune una somma enorme, mentre le ultime scuole rispondono pienamente allo scopo e costarono relativamente una somma più che modesta. La proposta della Giunta che si ispira alle ultime combinazioni è quindi ottima.

Grandi e **Caruso** aggiungono alcune osservazioni.

Colonna, Vanni e **Scialoia** illustrano la proposta dal punto di vista economico, dimostrandone la convenienza.

Si passa alla votazione dei vari articoli della convenzione che vengono approvati.

Il tram della Flaminia.

Vitelleschi. Domanda se la Giunta insiste per la discussione della proposta di riforma dei servizi e se intenda rinviarla in vista della stagione.

Colonna. Dice che crede opportuno d'iniziare senz'altro la discussione dell'importante argomento, ma prima invita il Consiglio a discutere la proposta.

— Ratifica della convenzione per la trasformazione a trazione elettrica del tram di via Flaminia intervenuta fra l'Amm. provinciale e la Società Romana Tramways-Omnibus.

Tranzi. Si felicita della proposta che risponde ad un legittimo desiderio della cittadinanza. Avrebbe preferito però che la concessione fosse limitata al 1920 e cioè fino alla scadenza delle altre concessioni, anche disposto a rinunciare per ciò ad una parte della percentuale. Con questo stesso criterio insiste per le corse popolari e domanda, infine, che la rinnovazione dell'armamento provvisorio debba essere eseguita entro il 1905.

Vanni. Osserva che il limite della concessione fu fissato dalla Provincia e che non sarebbe opportuno creare un conflitto su questo termine. Quanto alle corse popolari ritiene che la Società, la quale ha dato prova delle migliori disposizioni, non solleverà ostacoli al riguardo. Circa il termine della concessione rileva che il Comune è sempre in facoltà di riscattare la proprietà della linea, pure lasciandone l'esercizio alla Società romana e a quelle altre Società cui venisse consentito il passaggio per detta linea.

Dopo raccomandazioni dei cons. **Gennari, Coltellacci, Ducci** e **Perazzi** ed ulteriori spiegazioni dell'ass. **Vanni**, la proposta è approvata.

La riforma dei servizi.

Si ritorna alla questione della riforma dei servizi.

Carpegna. Rilevando l'importanza dell'argomento si augura che possa essere discusso dal Consiglio.

Santucci. Non crede che in questo scorcio di sessione il Consiglio possa esaurire la discussione. Gli parrebbe quindi opportuno di limitare l'esame del progetto alle parti più importanti ed urgenti.

Vitelleschi. Dubita che la proposta possa avere una immediata e completa discussione e meno ancora è persuaso che una riforma generale dell'Amm. possa applicarsi d'un tratto per tutti i servizi. Nota poi che nella proposta si rilevano varie incertezze e per essa si torna a ricostituire ciò che altra volta venne disfatto. Il Consiglio pertanto non potrebbe pronunziarsi in blocco e quindi propone che la Giunta gli sottoponga le varie modificazioni con proposte singole.

Torlonia A. E' dell'avviso contrario. Osserva che si tratta di una importante questione che non si può discutere nelle singole parti senza prima approvarne il complesso. E' il caso quindi di farne un esame a fondo in vista anche dell'aumento di spesa che reca, non essendo possibile di scindere le singole parti della proposta.

Soderini. Accetta in massima il progetto e si associa alle proposte Santucci-Vitelleschi anche perchè nel frattempo si potrebbero compilare i regolamenti accessori.

Scialoia. Accetta, a nome della Giunta, la proposta Vitelleschi, non ritenendo nè prudente nè saggio di affrettare una discussione di tanta importanza. Propone quindi al Consiglio di intraprendere la discussione della parte che riflette la Ragioneria e l'Ufficio tecnico e di autorizzare la Giunta ad esperimentare le delegazioni, trattandosi degli argomenti di maggior interesse. Il resto potrà rinviarsi a novembre.

Vitelleschi. Presenta un ordine del giorno, col quale si prende atto della riforma proposta, invitando la Giunta a voler presentare gradualmente e successivamente le singole proposte all'approvazione del Consiglio.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Sono le 12.30.

Erano presenti:

Castellani, Buttarelli, Giovenale, Salvati, Jacovacci, Aureli, Vitelleschi, Coltellacci, Caruso, Soderini, Giuliani, Ballori, Piperno, Acciaresi, Grandi, Vanni, Malatesta, Carpegna, Tittoni, Cagiati, Berti, Persichetti, Scialoia, Cruciani-Alibrandi, Caselli, Caetani, Santini, Caretti, Perazzi, Colonna, Tranzi, Franchetti, Santucci, Liberali, Kambo, Serafini, Ceccarelli, Staderini, Cecchini, Bugarini, Torlonia, Teso, Salustri-Galli, Salimei, Gamond, Galli, Trompeo, Casciani, Jacoucci, Ducci, San Martino, Boncompagni, Monami, Palomba, Postempski, Gennari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERTEDI' 12 luglio 1904 — S. Gualberto

Leva il Sole alle ore 4.46 m. — Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore 4.2 s. — Tramonta alle 6.51 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 11 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.8	piovoso	Nizza	28.3	1/4 coper.
Amburgo	14.4	1/2 coper.	Zurigo	18.2	sereno
Vienna	17.8	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	25.1	sereno
Parigi	19.4	sereno	Atene	27.8	1/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	27.5	1/4 coperto	calmo	30.2	26.1
Torino	23.5	sereno	—	32.8	20.5
Milano	23.0	1/2 coperto	—	37.5	20.3
Venezia	22.8	sereno	calmo	32.5	21.6
Bologna	26.1	sereno	—	32.3	23.9
Ravenna	23.9	sereno	—	31.1	20.9
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	25.8	sereno	—	35.5	21.5
Roma	23.0	sereno	—	32.9	20.3
Bari	25.0	nebbioso	leg. mosso	27.0	21.2
Napoli	25.2	sereno	calmo	32.0	23.5
Caggiano	20.5	sereno	—	31.7	19.0
Tiriolo	17.0	1/2 coperto	—	21.0	13.8
Palermo	26.2	1/2 coperto	calmo	32.5	17.5
Messina	25.2	1/4 coperto	calmo	27.0	16.4
Cagliari	20.0	sereno	calmo	29.0	18.3

Probabilità: venti deboli o moderati fra Nord e levante: cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggia e temporale, sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centigr. ***massima 33.8 minima 20.8.*** Umidità relativa 29 assoluta 10.24. Vento a mezzodì SW. Stato del cielo sereno.

Polisenso.

Mi vedi sulla terra, sul sole e sulla luna
Mi vedi sopra gli abiti or chiara ed ora bruna
Ma dove più sovente mi si vede, o lettore,
E' dell'uomo nell'intimo, dell'uomo nell'onore.

Spiegazione del Passatempo precedente:

PRE SEN TE
SEN TI RE
TE RE SA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l'8 e 9 luglio 1904
Nati 95 compresi 10 nati morti
Morti 58 dei quali 22 sotto i 7 anni

MORTI

Palmieri Giuseppe fu Pasquale, Villa Sala di Leonessa, 43
Colecchia Bernardino di Domenico, Rocca di Mezzo, 65, contadino, conj.
Pontecorvo Rosa di Raffaele, Valmontone, 64, ved. Fiocchi
Muzio Fortunata fu Francesco, Roma, 60, nubile
Zero Savino di Paolo, Città Reale, 17, pizzicagnolo
Gattini Guerrina fu Giuseppe, Falconara, 33, conj. Ciarla
De Nisi Gino di Domenico, 12
Rossi Giulio di Filippo, Alatri, 18, tappezz. celibe
Salvatori Vincenzo di Bernardino, Marcellina, 26, celibe
Morschere Angelo fu Lazzaro, Trieste, 29, impieg. celibe
Orlandi Candida di Venanzio, Ces., 28, conj. Iatosti
Marzella Maria di Luigi, Casalvieri, 25, conj. Broglietti
Paolini Maria Veronica, fu Antonio, Zagarolo, 55, conj Gentili
Cardoni Elvira fu Antonio, Roma, 46, conj. Cedrelli
Minecci Luisa fu Filippo
Pieroni Angela fu Domenico, Roma 60, conj. Baldelli
Ferilli Ada di Vincenzo, Potenza, 7
Bianciflori Vincenza fu Luigi Terni, 74, conj Cardinali
Ferri Teodoro fu Eugenio, Modena, 65, cocchiere, ved
Sani Cecilia fu Gerolamo, Roma, 78, pensionata, nubile
Medi Augusto fu Giuseppe, Roma, 18, celibe
Rossini Germano fu Sante, Camerano, 52, cuoco, conj
Tabelli Raffaele fu Francesco, Muccia, 85, ved
Cesi Giulio fu Fabrizio, Schiavi, 61, conj
Di Fiore Sisto fu Magno, Siciliano, 60, contadino, conj
Esposito Paolo, Pergola, 51, bracciante, ved
Andreoli Assunta di Angelo, Roma, 19, nubile
Duranti Telemaco fu Domenico, Roma, 66, ved
Marchese Francesco fu Giuseppe, Penne, 35, tosatore, celibe
Ferruti Sofia fu Ludovico, Poggio Mirteto, 55, cucitrice, nub
Borgarelli Teresa Torino, 21, sarta, nubile
Goretti Stefano fu Luigi, Firenze, 89, pensionato, ved
Santori Vincenzo fu Benedetto, Frosinone, 42, ferroviere, conj
Meloni Filippo fu Domenico, Marino, 83, avvocato, conj
Paolucci Domenico fu Lorenzo, Rapina, 50
Velletrani Agnese fu Giuseppe, Albano, 65, ved. Toscani

Monte di Pietà.

Mercoledì 13 luglio 1904 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 novembre 1903 fino alla polizza n. **81200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 dicembre 1903 fino alla polizza n. **98800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 3 e 5

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, prodatario, mons. Cerero y Soler vescovo di Segorbe, mons. Rocamora y Garcia vescovo di Tortosa, mons. Delalle vicario apostolico di Natal.

— Una bene ordinata festa ebbe luogo domenica nella chiesa di S. Andrea del Quirinale nelle ore pomeridiane.

Presiedeva dal card. Macchi assistito da varii prelati, dal princ. D. Camillo Rospigliosi ed altri distinti signori, si fece la distribuzione dei premi consistenti in varie medaglie aurate e di argento, ai giovanetti che frequentano l'adunanza catechistica di San Stanislao Kostka.

Con dotta e chiarissima prolusione mons. G. B. Nasalli Rocca, protonotario apostolico, aprì il trattenimento basando il suo discorso con testi evangelici, affermando che la Patria senza la Religione non può esistere e il catechismo essere necessario ai giovanetti se vogliono essere buoni cittadini.

Fu eseguita dell'ottima musica strumentale negli intermezzi della distribuzione dei premi, e recitaronsi varie poesie.

Applauditissimo fu il giovanetto Lamberto Federici che con slancio e naturalezza recitò una poesia su San Stanislao Kostka e nel ringraziamento al pubblico che vi assisteva.

Nell'accomiatarsi il card. Macchi volle congratularsi con tutte le famiglie dei giovanetti raccomandando di fomentare sempre più nei loro figli l'amore della religione tenendoli lontani dai nemici di essa.

Ambasciata di Francia. — Ricorrendo il 14 luglio la festa nazionale francese, l'incaricato d'affari di Francia presso S. M. il Re d'Italia riceverà alle 11 del mattino, nella sede dell'Ambasciata, al palazzo Farnese, i francesi residenti e di passaggio in Roma.

Per la scuola professionale Margherita di Savoia — In conseguenza della cessione fatta al R. Governo dell'ex Convento della Missione necessario per lo sviluppo dei vari servizi della Camera dei Deputati, la Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » fu trasferita in una parte appositamente ricostruita dell'ex Convento di S. Bernardino da Siena in via Panisperna.

Il progresso peraltro che si realizza ogni anno in quell'istituto femminile che raccoglie circa mille giovinette ha posto in evidenza la insufficienza dei locali, tanto che si sono dovuti adibire ad affollati laboratori persino i corridoi dell'edificio.

Della rimanente parte dell'edificio è proprietario del pari il Comune. Essa fronteggia la via di S. Agata de' Goti e trovasi anche in istato di fatiscenza al punto da esigere pronte riparazioni. Secondo un progetto studiato dall'Ufficio d'arte municipale quella parte di fabbricato può efficacemente assegnarsi al completamento della scuola, costituendovi nuovi laboratori e nuove aule scolastiche, nonchè vari servizi accessori indispensabili alla scuola, come la cucina, il refettorio, la nuova scala e gli ambulatori necessari.

La spesa per l'effettuazione di tale progetto è prevista nella somma di L. 190,000.

L'Amm. ha opinato essere conveniente di non gravare di spesa così rilevante un solo esercizio, ma di ripartirla invece in quattro o cinque esercizi, incominciando i pagamenti appena compiuto il lavoro.

Questo intendimento dell'Amm. rendeva indispensabile ricorrere ad un appalto per trattativa privata, poichè all'esecuzione dei lavori sarebbe in certo modo connessa una operazione finanziaria.

Aperte trattative con l'Impresa Ceribelli, costruttrice della parte del fabbricato già occupato dalla scuola, essa accettava il preventivo e il capitolato all'uopo predisposto dall'Ufficio tecnico, offrendo un ribasso del 20 per 100 sulla somma prevista, purchè però le fossero pagati gli interessi sulle rate di pagamento che l'Amm. non intendeva di fissare in cifra maggiore di 40,000 lire all'anno.

La combinazione non parve troppo utile al Comune. Intanto la Ditta Franco Calderai si offriva anch'essa d'eseguire il lavoro limitando bensì l'offerta di ribasso al 15 per 100, ma rinunziando interamente alla decorrenza degl'interessi suddetti.

Questa seconda combinazione era evidentemente più utile pel Comune e la Giunta non ha esitato a preferirla.

L'oggetto dell'appalto è la costruzione del braccio di fabbrica a due piani che si estende sulla via di S. Agata de' Goti. Il nuovo edificio comprenderà quattro aule, due grandi laboratori e i servizi accessori. Parte dell'area vien destinata a giardino, circondato per tre lati dal fabbricato e pel quarto da una grigiia lungo detta via.

La previsione della spesa è di L. 190,000 che per l'offerto ribasso del 15 0/0 si riduce a L. 161,500.

I lavori dovranno essere eseguiti in dodici mesi.

I pagamenti dei lavori eseguiti saranno effettuati in rate annuali non maggiori di L. 40,000 ciascuna a partire dall'anno 1906.

La decadenza di due consiglieri. — In una recente seduta il Consiglio si dimostrò annuente alle conclusioni del sindaco, il quale, nel denunziare come i consiglieri comunali Giacomo Boni e marchese Luciano Del Gallo di Roccagiovine non sieno mai intervenuti nelle sedute consigliari, faceva presente il dovere di provocare la loro decadenza.

L'art. 258 del testo unico della legge comunale e provinciale dichiara la decadenza dei consiglieri che non intervengono, senza giustificati motivi, ad una intera sessione ordinaria.

L'art. 98 del regolamento per l'esecuzione di detta legge dispone che la decadenza è dichiarata d'ufficio dal Consiglio dopo decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione giudiziale all'interessato della proposta di decadenza.

Tale proposta dev'essere iniziata dallo stesso Consiglio, trattandosi d'un caso di giurisdizione tutta sua propria e la giurisprudenza vigente conferma questa interpretazione.

Il Consiglio pertanto è stato invitato a dichiarare col suo voto se intenda che si abbiano ad iniziare gli atti per la dichiarazione di decadenza dei consiglieri suddetti.

Nozze. — Ieri, in una cappella a S. M. in Campitelli, fu celebrato lo sposalizio del distinto ragioniere sig. Virgilio Marianecci, vice-segr. alla Corte dei Conti, con la colta ed avvenente sig.ª Tiziana De Sanctis. Al Campidoglio il cav. Caretti ratificò l'atto civile, rivolgendo sentiti auguri agli sposi, cui offrì l'elegante penna d'oro.

Testi per la sposa: i sigg. Atanasio Tizzani e Benedetto Toni; per lo sposo il giudice avv. Luigi Colazza e l'avv. cav. Francesco Rosi.

Dopo un *lunch* inappuntabile dal Valiani gli sposi partirono per il Lido.

Nuovi lavori alla Badia di Grottaferrata. — Nella Basilica di Grottaferrata dalla parte superiore al cielo stellato che al presente si vede sopra gli apostoli in mosaico esistenti sull'arco grande dell'antica abside della chiesa, esistono, sebbene in qualche parte squarciate, delle bellissime pitture che devono certamente rimontare all'inizio dell'XI secolo. Erano esse rimaste chiuse sul *laqueare* che il card. Alessandro Farnese vi fece costruire nel 1557.

Rappresentano la medesima pittura in un modo unico la Triade che si scorge nel centro della parete in mezzo ad una gloria di angeli.

A destra del prospetto si vede Isaia profeta che sostiene un *contachion* in cui è scritto il testo dell'istesso profeta in lettere maiuscole, mentre a sinistra il Re Davidde vestito alla reale che parimenti sostiene un *contachion* in cui si legge un versetto di un salmo.

Queste pitture di un gusto squisito si stanno ora rendendo visibili mediante il taglio del *laqueare* suddetto. Ciò si deve all'iniziativa del comm. De Angelis direttore dell'ufficio tecnico regionale, che ha ottenuto dalla Giunta superiore delle Belle Arti e dal Ministero dell'I. P. di eseguire il lavoro.

Si merita poi un plauso il R. soprintendente signor Abate Pellegrini che assume a sue spese il lavoro che è di un elevato interesse storico, artistico e dommatico.

Società italo-francese. — Nell'assemblea generale fu fatto il rendiconto amministrativo e morale dal presidente gen. Pittaluga. Vennero completate le cariche, eleggendo a vice-pres. il march. Theodoli, a consiglieri il conte Morando di Rizzoni ed il colonnello Da Camin.

Fu stabilito un convegno generale dei soci il 14 corr., alle 18, alla trattoria del « Passo di S. Patrizio, » fuori porta Pia.

Lo sciopero dei panattieri — Ieri mattina gli scioperanti si riunirono al teatrino Pietro Cossa.

Presiedeva l'avv. Carnebianca, che riferì sulle pratiche fatte con alcuni proprietari di forno per comporre lo sciopero.

Deplorò che soldati fornai fossero stati messi a disposizione dei proprietari, e propose un voto di biasimo al Governo. Ma l'assemblea non capisce che cosa significhi un voto di biasimo.

Allora si dimostra il male che ha fatto l'on. Giolitti permettendo ai militari di togliere il lavoro agli operai.

Ira di Dio! si cominciò a gridare: Abbasso Giolitti!

L'operaio Scandellari del Comitato propose che lo sciopero fosse limitato a coloro che non vollero accogliere i desiderati esposti nel memoriale.

Si mostrarono contrari in modo assoluto gli operai panattieri Zuliani, Angeletti, Conforti, De Filippo, Sala e Tani che, incuranti del caldo addirittura soffocante che faceva nel teatrino, con lunghi discorsi vollero dimostrare la necessità di continuare nello sciopero.

L'avv. Carnebianca sostenne vigorosamente la proposta del Comitato, rilevando quale vantaggio avrebbero potuto trarre gli scioperanti se fossero riusciti a rompere la compagine dei proprietari, in modo che i restii si sarebbero visti fare la concorrenza dai loro colleghi.

Ma l'assemblea vuole che lo sciopero sia generale per la classe dei panattieri e respinge a grande maggioranza la proposta del Comitato, al quale l'assemblea però confermò ancora la sua piena fiducia.

Dopo una viva raccomandazione dell'avv. Carnebianca, perchè gli scioperanti conservino la calma, il Comizio fu sciolto.

Questa mattina alle 8 gli scioperanti si riuniranno di nuovo.

— Ieri in tutti i forni fu venduto il pane come di consueto, in modo che la cittadinanza, per quanto imbarazzata per non trovare i soliti tipi speciali di pane, non si è neanche accorta dello sciopero.

Sono giunti altri soldati panattieri, che dall'Ufficio VII furono ripartiti fra i diversi forni.

— Il Comitato dello sciopero ha pubblicato un manifesto, col quale, riportandosi al memoriale presentato ai proprietari dei forni, ove si espongono i disagi economici ed igienici in cui si trova la classe, fa la storia dello sciopero stesso e delle pratiche fatte presso le autorità per evitarlo.

Il manifesto conclude invocando la simpatia della cittadinanza.

— Ieri alle 18.30 nella propria sede a piazza S. Luigi dei Francesi si riunirono il Consiglio dell'Ass. romana dei negozianti fornai, e i delegati all'ispezione dei forni dei diversi rioni.

Presiedeva il sig. Pantanella.

Fu stabilito di fare un tipo unico di pane, in pezzi di un chilogrammo da vendersi a 35 centesimi.

Dopo la comunicazione di diversi telegrammi di panifici, che si offrono di fornire del pane, si stabilì di resistere e di non fare concessioni di sorta agli scioperanti.

A Roma vi sono circa 300 forni. Ad una settantina provvedono i proprietari stessi.

Negli altri hanno lavorato i soldati panattieri, dando un buon pane e producendone una quantità sufficiente ai bisogni della città.

I proprietari, che hanno lavorato anch'essi nei propri panifici, sono soddisfattissimi dell'opera dei soldati panattieri. Anzi qualcuno, panattiere di professione, è stato accaparrato per quando si congederà.

Le elezioni alla Camera del lavoro. — Ieri sera, verso le 12, si ebbero i risultati delle elezioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

In via delle Marmorelle molti operai erano ad attendere il risultato definitivo.

Si ebbe l'astensione degli operai di Castelnuovo di Porto. Degli inscritti votarono solamente 4241.

La lista proposta dai socialisti riportò la vittoria.

Ecco i risultati: Colli 3170 – Sabatini 3169 – Cova 3108 – Colantoni 3102 – Paglierini 3102 – Mochen 3097 – Zuliani 3078 – Cecchetti 3076 – Corradetti 1277 – Quartieroni 1213 – Agricola 1198 – Gori 1185.

Questione tabaccaia — Il gruppo maschile della Federazione lavoratori dello Stato, sez. tabacchi, c'invia la seguente lettera che vogliamo pubblicare integralmente:

Egregio sig. cronista

Preghiamo pubblicare nel vostro giornale l'articolo seguente:

In riguardo al comunicato apparso sul *Messaggero* dell'11 corr. m. circa l'assemblea della Federazione dei lavoratori dello Stato — sezione tabacchi — ci permettiamo faccia rilevare molte inesattezze che toccano la suscettibilità della maggioranza degli uomini appartenenti al Comitato stesso.

Nell'assemblea generale del personale indetta dal pres. Colantoni, presenti l'avv. Colin, E. Verzi e la signora M. Cabrini ed a cui intervennero non più di 28 donne e di 3 uomini, fu discusso l'art. 30 bis, che « vieta col nuovo regolamento, di lavorare, nelle ore di libertà, per conto di terzi ».

Non intendiamo il motivo per cui il Colantoni sostenga a tutt'uomo tale articolo. Noi riteniamo logico che quand'anche fra il personale della Manifattura vi fosse qualcuno che pensasse agli interessi della propria famiglia, perchè i mezzi che gli fornisce lo Stato non sono tali da formare degli operai privilegiati, pur tuttavia non intendiamo come ci si possa dare il titolo di krumiri e di sfruttatori della disoccupazione. Noi non vogliamo che la nostra libertà.

Torniamo a bomba.

Il Colantoni dice che nell'assemblea del 7 luglio, in cui erano stati invitati il Verzi e l'avv. Colini, non credè opportuno aprire la discussione, perchè essi mancavano, non ritenendo opportuno dar lettura di una lettera pervenuta dal Comitato centrale, che approvava incondizionatamente il deliberato del Consiglio del Comitato tabaccoso di Roma (composto di sette donne e di tre uomini, due dei quali disapprovarono), perchè data l'eccitazione degli animi (dice lui) e per non provocare dispute e peggio.

Deploriamo come possa essere avvenuta una tale scissura, ma era necessaria, perchè il Colantoni troppo infatuato delle sue idee, non volle compiere i suoi doveri di presidente davanti la massa organizzata e sopra di lui solo dovrà ricadere intieramente la responsabilità. Anzi riteniamo che il Colantoni non abbia aperto l'assemblea perchè non aveva veduto il numero di donne sufficiente, a lui favorevoli, per poterci schiacciare. Poteva benissimo fare l'Assemblea perchè non eravamo tali da fare ciò che esso immaginava. Solamente volevamo discutere placidamente, ed anzi saremmo stati orgogliosi di dimostrare le nostre ragioni se il Verzi fosse intervenuto.

Al Verzi stesso rispondiamo che se fosse venuto all'assemblea avrebbe potuto respingere quelle accuse che crede siano stategli lanciate. E gli domandiamo inoltre, perchè nella sua relazione all'assemblea generale tenuta al P. Cossa non fece menzione di detto articolo? Gli era stato forse proibito? Non lo crediamo e naturalmente lasci il Verzi che gli operai discutano i propri interessi.

Alla signora Cabrini diciamo che non siamo nè ciechi nè incoscienti, perchè in fatto di coscienze tutti ne abbiamo.

Intenda bensì che noi non vogliamo lavorare per togliere il pane ai disoccupati, ma chiediamo soltanto quella libertà che i nostri padri ottennero con tanto sangue.

Ringraziando, per la sezione maschile,

Il Presidente
De Curtis Cesare.

Il Segretario
G. Desideri.

La parola alla signora Cabrini.

Alla Marina di Roma. — L'affluenza dei bagnanti coi treni speciali per la graziosa e vicina stazione di *Ladispoli* va aumentando ogni giorno.

Si lamenta la mancanza di tram in coincidenza con detti treni tanto in partenza che in arrivo. Non dubitiamo che si tratterà soltanto di un lieve ritardo nell'organizzazione di tale importante servizio estivo, che la Società dei trams certamente non deve trascurare.

Ai molti poi che desiderano di sapere come mai vi sia ancora un solo treno speciale per Ladispoli nei giorni feriali rispondiamo... che si accontentino *per ora* di quello che si può avere. Rendiamo però avvertito il pubblico che si può sempre partire *tutti i giorni* col diretto delle 14,40 che ferma a Palo per tornare in Roma la sera *anche coll'ultimo treno*. I biglietti sono allo stesso prezzo ridotto come pei treni speciali e per tutte le classi.

Al Commissariato dell'Esquilino. — S. M. il Re ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Moccia, commissario di P. S. dell'Esquilino.

I funzionari di quel distretto gli hanno offerte le insegne.

La Federazione degli studenti secondari. — Ieri mattina la Commissione degli studenti, composta dei giovani Arturo Vella segretario della Federazione, Annio Majatico e Gino Giacquinto consiglieri della sezione di Roma, e Giuseppe Silenzi, fu ricevuta dal comm. Corradini capo di Gabinetto di S. E. Orlando.

I giovani esposero la preoccupazione dei licenziandi costretti a svolgere temi un po' troppo originali e le gravi conseguenze che ne verrebbero ai candidati da un rigoroso esame dei compiti.

Produttori e venditori di latte. — Stamane alle 10,30, la Società cooperativa dei produttori e venditori di latte in Roma e suburbio, terrà l'assemblea generale ordinaria (3ª convocazione) nella sede della Società generale tra negozianti ed industriali di Roma, piazza S. Luigi de' Francesi 34, per deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

Resoconto dell'esercizio 1° gennaio 1903 – 29 febbraio 1904 — Previsione per l'esercizio 1° marzo 1904 – 29 febbraio 1905 — Decisione in ordine alla rinnovazione biennale delle licenze d'esercizio — Elezione del Consiglio e nomina dei sindaci per l'esercizio prossimo.

Il caldo e le villeggiature. — Il caldo cresce ogni giorno e i treni trasportano giornalmente i buoni romani ai colli Laziali e alle spiaggie di Anzio e Nettuno, i quali vanno per godervi il fresco insieme alle loro famiglie ivi villeggianti.

Ora la moda di andare lontano lontano da Roma nei mesi estivi è passata. Tutti amano di starsene qui prossimi senza trascurare i loro affari.

Infatti i Castelli sono a 45 minuti di ferrovia e i treni sono numerosi e comodissimi. Ecco perchè la villeggiatura pei Castelli Romani aumenta tutti i giorni.

Marino, Castel Gandolfo, Albano, Genzano, Ariccia, costituiscono il centro delle villeggiature.

Piccola Cronaca.

Un caporal magg. d'artiglieria arrestato per furto. — I lettori ricorderanno di quel guardiano Nicola Capriccioni, d'anni 54, che, in seguito ad una perquisizione fatta dalla P. S. in una casa in via Appia Nuova 67, dopo la scoperta dell'ingente furto di terraglie, maioliche, porcellane ecc., commesso in danno del negoziante Fidele Rodriguez, si uccise in un prato della tenuta « Tor Fiscale, » fuori porta S. Giovanni sparandosi due colpi di doppietta.

Il Capriccioni era uno dei compromessi nel furto.

In quella triste circostanza il figlio del suicida, Ercole, d'anni 22, romano, caporal maggiore d'artiglieria, ottenne una licenza straordinaria.

Dicemmo ieri che in una *botola* situata in un tinello della vigna Lais, in via della Marrana 10, erano state sequestrate dai CC. RR. di fuori porta S. Giovanni alcune ceste contenenti oggetti di maiolica compendio del suddetto furto.

Il maresciallo dei carabinieri, Gastaldo, coadiuvato dall'appuntato Franceschini, continuando nelle indagini trovò nella *botola* stessa un sacco contenente un grande numero di posate di metallo bianco inalterabile, rubate al Rodriguez, lucerne e lampade di bronzo, di ignota provenienza, correggie di cuoio, musette di tela per biada, stoppacci da fucile, scatole di polvere pirica, spazzole di setole, oggetti tutti appartenenti ad una caserma militare.

Da una inchiesta ordinata dal comandante del regg. artiglieria ed eseguita da un aiutante maggiore e da un tenente, risultò che i suddetti oggetti erano stati rubati nella caserma del Macao dal caporale maggiore Capriccioni.

Questi, dopo il suicidio del padre, nascose la refurtiva nella *botola* del tinello della vigna Lais, affidandola al vignarolo Biagio Tappi, arrestato, che fu quello che avvertì il guardiano Capriccioni della perquisizione eseguita in sua casa.

Il caporal maggiore, che aveva preso alloggio nella vigna di proprietà del padre in via della Marrana 15, fu ieri notte arrestato da due suoi colleghi e tradotto alle carceri del reggimento.

Ancora di un furto fuori Porta Pia. — La notte del 1. corrente, come dicemmo, ignoti ladri, scassinata la sartoria di Vincenzo Sunino in via Alessandria 42, rubarono stoffe ed abiti confezionati pel complessivo valore di 800 lire.

Il maresciallo dei RR. CC. di Porta Pia, Saffino, coadiuvato dal brigadiere Musso, comandante della stazione della Parrocchietta, fatte subito le indagini, venne a sapere che i ladri in numero di sei, due dei quali identificati per Pio Vito Berardi, carrettiere di anni 39, e Paolo Mavigile di anni 32, caricata la refurtiva in un sacco, si erano diretti fuori Porta Portese.

Infatti il giorno dopo il Berardi e il Mavigile entrarono nell'osteria di Palmira Ragni alla Parrocchietta per dividersi il bottino, mentre un altro in bicicletta vigilava al di fuori.

I ladri però scacciati dalla Ragni se ne andarono alla vigna Costa, domandando ospitalità al vignarolo Domenico Palmieri, ma la moglie di questi, Clementina Beltrami, che aveva capito l'antifona, li scacciò.

I ladri allora si riunirono di notte sotto il ponte della ferrovia, dove vennero a questione.

Avvertiti i carabinieri si recarono sul posto, ma i ladri erano già fuggiti dirigendosi alcuni per la via di Monte Verde, altri per via Pietro Papa.

Scioperanti arrestati in piazza delle Terme. — Ieri notte, alle 3, in piazza delle Terme, le guardie scelte di P. S. del Viminale Ferrazzoli, Pugliesi e Di Domenico arrestarono per schiamazzi e offesa alla pubblica decenza i panettieri scioperanti Romolo Bugari, d'anni 25, romano, Lorenzo Manzi, d'anni 28, romano, Filippo Monti, d'anni 24, da Spoleto, Ruggero Paoletti, d'anni 35, da Ancona, e Arturo Spadoni, d'anni 19, romano.

Essi, tradotti ieri mattina per direttissima innanzi al 1° pretore urbano, furono condannati a 30 lire di ammenda per ciascuno.

L'accoltellato in via del Colosseo — Ieri mattina gli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti arrestarono presso i « Cessati Spiriti, » fuori porta S. Giovanni, il muratore Giovanni D'Ovidio, d'anni 20, romano, autore del grave ferimento in persona del sarto Raffaele Credaro, avvenuto l'altra sera in via del Colosseo.

Il D'Ovidio e l'altro arrestato Armando Fattori furono tradotti a Regina Coeli.

Ecco come si svolse il fatto.

Il Credaro e due suoi amici passando per il Colosseo, veduto che due giovinastri percuotevano un vecchio, si avvicinarono ad essi, ma questi, il D'Ovidio e il Fattori, armati di coltello, si avventarono sul Credaro ferendolo gravemente.

Passava in quel momento il dottor Edoardo Reyna insieme alla sua signora il quale si fermò alle grida del ferito.

Il D'Ovidio e il Fattori allora rincorsero, sempre armati di coltello, il dottor Reyna, che fece appena in tempo a salvarsi con la signora entrando nel portone della sua abitazione in via Labicana 47.

Un detenuto che tenta suicidarsi. — Alle 21 di ieri fu arrestato dagli agenti di P. S. di S. Lorenzo, il pregiudicato Romagnoli Augusto, d'anni 21, da Roma, per un turpe reato.

Condotto in camera di sicurezza, il Romagnoli tentò strangolarsi con una fascia che aveva alla gamba destra. Avvedutisi di ciò gli agenti, lo condussero all'ospedale di S. Antonio ove giunto dichiarò di aver simulato il suicidio per farsi togliere dalla camera di sicurezza.

Un incendio alla Questura Centrale. — Ieri, alle 17, nella camera del commissario di P. S., cav. Wenzel, si sviluppò il fuoco, forse per un cerino gettato inavvertitamente nel cestino.

Il fuoco si propagò anche in una scansia ed alla tenda della finestra, ma fu prontamente domato dagli uscieri con pochi secchi d'acqua.

Grave disgrazia al Viale Aventino — Ieri mattina alle 10, nel deposito di legname di Attilio Blasi al Viale Aventino 29, si trovavano a caricare su di un carretto dei lunghi travi di legno, il falegname Domenico Soccorsi, il custode del magazzino Leonardo Mantovani, il carrettiere Gaetano Tuzzi di anni 58, da Roma, ab. in via Borgo S. Angelo.

Mentre i tre mettevano a posto un trave lungo circa 15 m., il Tuzzi scivolò ed il trave gli cadde sulla testa.

Trasportato immediatamente alla Consolazione, i dottori Mussi e Isaia, riscontratagli la frattura della base del cranio, lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Tentato suicidio al ponte di ferro. — Ieri notte, alle 23, certa Delfino Adelina, d'anni 22, da Roma, avvilita pei continui maltrattamenti che riceveva dal marito, Baldelli Pietro, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte di ferro.

Trattenuta però in tempo dal cap. magg. Ritegno Giuseppe e dal soldato Soffitti Giuseppe, fu dai medesimi accompagnata alla stazione dei carabinieri di Borgo e quindi alla delegazione di S. Lorenzo.

Madama Lucrezia in fiamme. — Ieri alcuni ragazzacci trovato in terra vicino al giardino di piazza S. Marco un vecchio cuscino lo posarono sul capo della statua di Madama Lucrezia e vi appiccarono il fuoco.

La fiammata attirò l'attenzione della guardia di P. S. N. *493*, in quel momento di servizio, che si avvicinò, mettendo in fuga gli autori dello scherzo.

Con un zelo degno di miglior causa il *493* vedendosi corbellato, afferrò con le solite maniere gentili un ragazzetto, certo Antonio Fantauzzi, d'anni 8, che si trovava lì presso come semplice spettatore, provocando le giuste proteste dei passanti che seguirono l'agente fino al Commissariato di piazza Campitelli ove il ragazzo fu rilasciato.

Tentato suicidio — Iersera alle 19, certa Sette Maddalena di anni 28, da Roma, abitante al vicolo del Polveraccio 19, tentò suicidarsi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Caduto da cavallo a Villa Umberto. — Alle 10 di ieri mattina l'ingegnere Granuccia Mario d'a. 54, ab. al Lungotevere dei Millini 10, transitando a cavallo per Villa Umberto ad un certo punto, per uno scarto dell'animale, scivolò da sella e cadde producendosi ferite multiple alla faccia con commozione celebrale.

A S. Giacomo ove fu accompagnato si riservarono il giudizio.

Brutti risvegli — Verso le 23 della scorsa notte Luisa Moroni d'a. 77 da Roma ab. in via S. Egidio 3, cadde dal letto fratturandosi la gamba destra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 60 giorni s. c.

— Verso le 3 di ieri anche Guglielmo De Santis di anni 36 da Ravenna ab. in via Bodoni 27, cadde dal letto e si fratturò il braccio destro. Ne avrà per 25 giorni.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle ore 21 alle ore 23, il concerto del 47° reggimento fanteria:

1. Bidegain: « Re Son » Marcia — 2. Verdi: « Giovanna d'Arco » Sinfonia — 3. Rossini: « Mosè » Marcia - Preghiera - Coro — 4. Verdi: « Rigoletto » Fantasia — 5. Verdi: « Ballo in Maschera » Finale I — 6. — Carini: « Sveglia al Campo » Galop.

Teatri di Roma

Costanzi. — Simpaticissime feste furono fatte ieri sera all'artista Gaudusio pel suo spettacolo, feste divise anche col Carini, che disse squisitamente l'ode carducciana.

Questa sera una novità: *Epilogo*, scene drammatiche in un atto di Francesco Cisotti, nome conosciutissimo, che già ha dato all'arte altri lavori degnamente apprezzati ed applauditi. Auguriamo uguale successo per stasera a quest'*Epilogo*.

Seguirà la brillantissima commedia di Hennequin: *La frustata*.

Domani, poi, altro spettacolo d'onore graditissimo, quello della signora Gilda Zucchini-Majone, la più grande fra le attrici madri caratteristiche che si conoscano.

Si rappresenterà la graziosa e divertente commedia di Hortz: *Suocera demonio*, che da molti anni non si dava più in Roma.

Il lavoro pieno di comicità e del più fine umorismo ebbe l'onore di ben 21 repliche, quando fu dato per la prima volta dalla Compagnia Pasta, e per il Novelli è uno dei cavalli di battaglia più preferiti. Perciò, senza dubitarlo, domani sera il Costanzi sarà gremito.

Adriano — Stasera riposo e domani *Germinal* di E. Zola, con nuovi scenari.

Quirino — Ultima questa sera del *Barbiere di Siviglia*.

Sferisterio Romano. — Partite interessantissime del giuoco al pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Epilogo* e *La Frustata*, ore 21.
Quirino - *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 16.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 19 alle 23. Un incendio fuori porta S. Sebastiano - Il banchettissimo dei giornalisti - Inaugurazione della Società aeronautica romana.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Arena di Saint Sebastien, a colori - Caccia ai bracconieri - Scene di spiritismo - La rivincita del gendarme - Il falso storpio - Scena comica - Cent. 20.

Ultime Notizie

Il Sindaco di Roma al Parlamento.

Il Sindaco di Roma ha, per incarico della Giunta municipale, scritto una lettera al Presidente della Camera rivolgendo espressioni di profonda riconoscenza al Parlamento per gli adottati provvedimenti, siccome quelli che offrono il mezzo alla Capitale d'Italia di esercitare la sua missione, e le assicurano nel tempo stesso l'equilibrio delle sue finanze, mentre incoraggiano con sacrificio dello Stato il suo ulteriore sviluppo edilizio.

Prestito di Roma.

La conversione del prestito di Roma 4 0|0 (oro) è assicurata.

Il Ministro del Tesoro e il Municipio di Roma ne affidarono l'incarico alla Banca d'Italia, la quale ha ressa di domande del nuovo 3,75, in cui viene convertito il 4 0|0.

Non v'ha dubbio che questa operazione affidata al nostro massimo Istituto di credito, avrà, sotto la direzione dell'egregio uomo, che tanta stima e fiducia gode nel mondo finanziario all'interno e all'estero e sotto l'ispirazione del Ministro del Tesoro, lo stesso splendido risultato che ebbe la conversione del 4 1|2 in 3 1|2 0|0.

Ministero Interno.

L'on. Di Sant'Onofrio Sottosegretario di Stato ricevette i prefetti Panizzardi di Livorno, e Chiericati di Potenza.

Ricevette pure una Commissione di commercianti serici, che si affrettò a presentare per competenza ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura.

Sotto la Presidenza del Consigliere di Stato, Comm. Salvarezza, si riuniva la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale e prendeva alcune decisioni riguardanti i Comuni di Livorno e di Montemilone e l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria. Rimandò ad altra seduta le variazioni al bilancio normale del Comune di Bari per l'anno 1904 e, salvo alcune eccezioni, approvò quelle deliberate dal Comune di Reggio Calabria. Emise le ordinanze per la formazione dei bilanci normali e piani finanziari dei Comuni di Castellammare di Stabia e di Paola, ed infine espresse parere favorevole sui prestiti chiesti dai comuni di Arceria e di Foresto Sparso.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per la statistica giudiziaria notarile.

Ieri, a Palazzo Firenze, la Commissione per la statistica giudiziaria ha iniziato l'esame della relazione presentata per la prima sessione ordinaria, sotto la presidenza del senatore Beltrani-Scalia, ed ha commemorato il defunto commissario on. P. Nocito ed il presidente sen. G. Boccardo.

Riferì pel Comitato permanente e notarile il cav. Azzolini. Sulle osservazioni per rendere più attiva ed efficace la sorveglianza sull'andamento dei servizi riguardanti l'amministrazione della giustizia, presero la parola gli on. Gianturco, Arcoleo e Lucchini L., il comm. Penserini, il cons. Ostermann ed il relatore cav. Azzolini.

Il seguito della discussione fu rinviato alle 10 di questa mattina.

Ministero Guerra.

Lo spionaggio di Messina.

Il Governo comunica per mezzo della *Stefani*:

A richiesta dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria, e per smentire voci raccolte da una parte della stampa, si comunica come risulti al R. Governo che nessun rapporto di sorta è interceduto fra il Governo austro-ungarico e il capitano Ercolessi.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la navigazione interna

L'on. Tedesco ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a promuovere la navigazione interna del Regno i signori comm. Giuseppe Astuto, capitano di vascello in posizione ausiliaria, in rappresentanza del Ministero della Marina e comm. avv. Enrico Franza, Direttore Capo di Divisione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'Acquedotto Pugliese.

Dopo la seduta preliminare dell'altro giorno la Commissione incaricata delle modificazioni al regolamento e capitolato per l'Acquedotto delle Puglie riprenderà le sue adunanze dal 16 al 20.

La Commissione, come fu detto, è composta così:
Pres. comm. Magagnini, vice-pres. Cons. Sup. LL. PP.
Membri: cav. De Cornè, ispettore G. Civ.
» cav. Bruno, id. id.
» cav. avv. Marino, sost. avv. erariale.
» cav. Martinez, dir. opere pubbliche presso il Municipio di Napoli.
» cav. avv. Ettore De Gregorio, segr. regg. la Sezione dell'Aquedotto e derivazioni di acque pubbliche al Ministero.
Segretario cav. avv. Di Scanno, segr. nel Ministero.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri:

Ricorsi di alcuni Comuni contro la negata classificazione fra le provinciali di Porto Maurizio della comunale consortile di Villa Parladi (P. Maurizio).

Correzione di curve e costruzione di parapetti e barriera a difesa del transito lungo il tratto della nazionale n. 36 compreso fra Genova e Torriglia (Genova).

Apertura di nuova strada nell'abitato di S. Margherita Ligure (Genova).

Ampliamento della strada di accesso della frazione Flambro nel Comune di Talmassone (Udine).

Piano regolatore di ampliamento della città di Alessandria sull'area della vecchia Piazza d'Armi. (Alessandria).

Ordinaria manutenzione della bonifica Orbetellana durante il triennio 1904-907.

Presidio del tratto di muro a sinistra del Tevere a monte di ponte Margherita e rifiorimento delle scogliere esistenti a monte di ponte Elio. (Roma).

Costruzione di un serbatoio per l'acqua potabile nella frazione Bagni del Comune di Ischia. (Napoli).

Promulgazione di leggi.

Con decreti reali venne provveduto alla promulgazione delle seguenti leggi relative ad opere pubbliche:

— Costruzione dell'Aquedotto Pugliese.

— Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 nella Provincia di Aquila.

— Modificazioni all'art. 2 della legge 8 luglio 1903, N. 312, sulla costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

— Cessione alla Società Anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate sedente in Milano, di un'area demaniale di compendio della ex-stazione ferroviaria di Milano (Porta Nuova).

— Provvedimenti riguardanti il personale subalterno idraulico e quello straordinario addetto alle strade comunali obbligatorie.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri l'on. Orlando ha insediato la nuova Commissione Consultiva pei ricorsi degli insegnanti.

L'on. Orlando ha portato il saluto ai componenti la Commissione, augurandosi che l'attiva ed efficace opera affidatale riesca di vantaggio agli insegnanti.

Si è riunita al Ministero istruzione la Giunta superiore di Belle Arti ed ha discusso affari ordinari.

Ministero Marina.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale della carriera d'ordine di questo Ministero:

Ufficiale d'ordine di seconda classe Emilio Oldoini a ufficiale d'ordine di prima classe — Id. id. di terza cl. Uldenco Fermanelli id. id. prima cl. — Id. id. id. Giuseppe Del Prato id. id.

L'aiuto contabile Benedetto Rapone è stato promosso a L. 3000 e l'aiuto contabile Teofrasto Gotelli è stato promosso a L. 2500.

Il capitano medico Augusto Cerelli-Vittori è sbarcato dal piroscafo *König Albert*.

Negli esami di concorso al posto di applicato di porto sono risultati idonei:

Alceste Grifoni, Carlo Imperato, Angelo Zunini, Vincenzo Coppi, Pasquale De Marco, Armando Scardaoni, Antonino Bisconti, Alfredo Gardi, Oreste Longo, Fabrizio Santasilia, Luigi Dattile, Giuseppe Miceli, Emilio Terenzio, Giorgio Longhi, Emanuele Gaibissa, Vittorio Berio, Oreste Ignesti, Guido Sellitti, Alessandro Signorile, Aleramo Cesare Nicolini, Lorenzo Biglione di Viarigi, Silvio Lomazzi, Michelangelo Bellune, Cipriano Cipriani, Nicolò Fiorentino.

La « Città di Napoli » è giunta a Napoli; la « Ciclope » è partita da Siracusa; la « Dogali » è partita da Fort de France; l'« Euridice » è partito da Smirne; il « Garigliano » è giunto a Taranto; la « Calatafimi » è partita da Trapani; il « Nembo », l'« Aquilone », il « Fulmine », il « Turbine », la « Borea » sono partite da Maddalena.

La « Benedetto Brin » è giunta a Pozzuoli per imbarcare le grosse artiglierie commesse alla Casa Armstrong.

Informazioni Estere

La squadra tedesca in Inghilterra.

Plymouth 11. — E' giunta la squadra tedesca, della quale era stata annunziata la venuta in queste acque.

SPAGNA

Madrid, 11. — Il Ministro della Marina, Ferrandiz, ha ordinato un'inchiesta sulle industrie marittime e specialmente sulla pesca.

L'inchiesta durerà 2 mesi ed i suoi risultati serviranno di base alla legislazione nazionale in vista degli accordi internazionali.

FRANCIA

(S) **Saumur,** 11. — La missione militare italiana, composta del generale Berta, del maggiore Coulant e del capitano Caprilli giunse ieri.

Il comandante della Scuola di cavalleria, colonnello Dubois, si recò iermattina a far visita agli ufficiali italiani, e mise a loro disposizione i cavalli della Scuola.

La missione italiana assistette agli esercizi di equitazione, indi visitò la scuola di veterinaria, i fabbricati, il salone d'onore, il maneggio e gli uffici del comando della Scuola.

Gli ufficiali italiani, saliti poscia a cavallo, assistettero alle esercitazioni ippiche degli ufficiali, allievi della Scuola.

(S) **Parigi,** 11. — Il *Temps* intervistò il signor Segonzac, capo della futura missione francese al Marocco, il quale dichiarò che la missione sarà composta di quattro o cinque professori. Essa ha per iscopo di penetrare nelle parti del Marocco nelle quali è vietato di accedere agli europei.

Questa missione si unirà ai feriti che fanno il pellegrinaggio religioso al Marocco.

Movimento della Navigazione.

Nuova linea pel Sud-Africa.

(S) **Londra,** 11. — Il *Board of Trade Journal* annuncia che la *Deutsche Ost Afrika Linie* ha deciso d'iniziare, col corr. luglio, una linea di navigazione da Rotterdam a Durban (Colonia del Natal) e viceversa, per Suez, toccando soltanto Genova come porto europeo intermedio sia nell'andata che nel ritorno. Questa nuova linea sarà quindicinale.

Borse e Mercati

Roma, 11 LUGLIO 1904.

Continua la debolezza del mercato.

La Rendita fece 102.37 1|2 per contanti e 102.40 per fine.

Il 3 1|2 0|0 100.20.

I Valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 1101 — Commerciale 751 — Credito italiano 590 — Banco Roma 126.50 — Acqua Marcia 1465 — Gas 1415 — Carburo 1035 — Condotte 334 — Omnibus 334 — Immobiliari 290 — Elba 502 — — Zuccheri 92.

Cambi. Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.22.

Cambio dazio doganale 12 Luglio L. 100.00

Dall'11 al 17 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 11 Luglio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 30	102 30	102 30
Id. fine	— —	102 37	102 35	— —
Id. 3 1|2 0|0	100 20	100 30	100 35	100 22
Az. B. d'Italia	1104 —	1101 —	1103 —	1104 —
» B. Generale	— —	40 —	— —	— —
» ferr. Medit.	441 —	441 —	442 —	441 50
» » Merid.	710 —	710 —	711 —	710 50
Credito Italiano	589 —	588 —	590 —	— —
A. Commerciale	750 —	751 —	751 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	459 —	463 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	416 —	391 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	353 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 5 %	— —	504 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	506 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 97	100 —	100 02	99 97 1/2
Berlino Id.	123 35	123 47	123 47	123 [illegible] 1|2
Londra Id.	25 21	25 26	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 22	25 02 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 luglio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	102.54 51	100.54 51	102,44 78
4 0|0 netto	102.28 33	100.28 33	102,18 55
3 1|2 netto	100.26 67	98.51 67	100,18 11
3 0|0 lordo	72.60	71.40	71.94 10

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE: franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 —	98 05	98 05
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 20	102 27	102 25
turca	85 70	86 —	85 97
spagnuola	85 85	85 95	85 75
russa nuova	74 80	74 80	74 80
portoghese	60 62	60 57	60 65
ungherese	— —	100 40	100 25
Egiziano 6 0|0	— —	106 10	106 05
Banca di Parigi	1122 —	1122 —	1125 —
Banca Ottomana	— —	566 —	567 —
Credito Fondiario	— —	— —	685 —
Azioni Suez	— —	4150 —	4142 —
Lotti Turchi	— —	124 25	123 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI: sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21	25 22
su Madrid	38 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 11, ore 14,30. — (Fonte italiana). — Italiano 5 0|0 102.25 — *Extérieur* 85,95 — Rio 1338 — Brasile 4 per 0|0 77,65 — Brasile 5 per 0|0 93,60 — Turco 86 — *Lyonnais* 1124 — *Metropolitain* 525 — Randmines 258 — Eastrand 191 — Goldfields 157 — De Beers 484.

Vienna, 11 pesante

	5	11
C. austr.	641 —	639 75
R. aust. oro	118 60	118 10
Id. carta	99 50	99 45
Ungheres. 3 1|2 0|0	88 95	88 95
N.ni oro	19 —	19 01
Lire ital.	95 10	95 —
C. Londra	23 94 2	23 95

Londra, 11 apertura

	9	11
N.i Cons.	89 15/16	89 15/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	84 5/8	84 5/8
Russa 3 % 1882	75 —	— —
Giappon.	73 1/2	73 3/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento.	26 11/16	26 11/16

Berlino, 11 calma

	9	11
Ital. cont.	— —	103 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	142 —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	71 50	71 30
» Merid.	70 90	— —
» Roma	— —	101 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

XXVI

A che si decise Jenny Moore

Lei se ne andò senza aver potuto vedere i suoi lineamenti, cosa che, del resto poco le interessava.

Dalla rapida inchiesta risultava che il conte aveva detto la verità, e che Antonio era proprio suo figlio. Aveva un bell'ostinarsi contro quella scoperta, tutte le prove si accumulavano intorno a lei.

Era a due passi dal palazzo del conte: volle recarvisi onde esaminare i luoghi. Camaieux non aveva mentito; la posizione topografica della casa era tale, che difatto Anna aveva potuto vedere una porta aperta di contro, e concepire il pensiero di depositarvi il bimbo. A chi rivolgersi ormai? Dove informarsi?

Tutti gli usci a cui aveva picchiato si erano aperti per confermare le asserzioni del conte e d'Antonio. Che doveva mai fare? Accettare o combattere la validità delle prove? Arrischiare un processo; vedere i giornali pieni della sua storia; raccontare il supplizio del marito; fare dello scandalo, un piedistallo alla sua vergogna, al suo disonore? Era al disopra delle sue forze. Nessuno di questi rischi era sfuggito all'accorto direttore dell'associazione dei Cavalieri dello Zaffiro. Aveva preveduto e calcolato tutto, La povera donna si confessò vinta.

Eppure era triste! Aver vissuto ventidue anni con l'unico pensiero di ritrovare il figlio; aver speso per questo scopo somme considerevoli, e non rivedere che un estraneo in questo figlio! Nulla che vibri al solo nome di Stefano! Cercare inutilmente sul viso glaciale di quell'Antonio, un solo lineamento che ricordasse quelli di Giorgio o i suoi!... Ecco a che punto era ridotta!

L'indomani, scrisse ad Antonio queste parole:

Signore,

Fin da oggi, potrà presentarsi quando le farà piacere, presso colei che dicono esssere sua madre.

La saluto

Jenny Moore.

E sull'indirizzo scrisse: « Signor Stefano Moore albergo di Baden, Bastioni degli Italiani. »

Quando ebbe finito; gettò via la penna con orrore perchè le bruciava le dita dopo aver tracciato quel nome.

Appena partita la lettera, si presentò l'agente Dubois.

La vedova, scorgendolo gli fè cenno d'aspettare; si diresse nella sua camera, e ritornò tenendo in mano un pacco di carte;

— Ecco centomila lire di titoli al portatore, disse, e la ringrazio.

— Adesso è convinta? domandò l'agente freddamente.

— Ahimè, no, signore; ma tutto mi condanna, rispose asciugando una lacrima.

— Allora serbi questo danaro, e finchè le rimarrà un dubbio nell'animo io non l'accetterò. Sono uomo prima di tutto, e non ammetto che una madre possa ingannarsi!...

XXVII

In cui i vinti rialzano il capo.

Jenny considerava con stupore l'agente, perchè non credeva di trovare in quella classe di esseri un tale disinteresse.

— Le faccio meraviglia, signora, disse Dubois. Capisco, poichè la riputazione di cui godiamo in generale è detestabile; ma in questo caso bisogna aspettarsi tutto! Forse lei mi dirà: Perchè ha scelto questo mestiere?... Risponderò che non l'ho scelto, che è venuto a me, che l'ho adottato, e che ora metto un certo amor proprio nell'esercitarlo. Però bisognerebbe ch'ella fosse meco più franca. E' vero che avevo indovinato che Stefano fosse suo figlio, qualunque non me lo avesse detto; ma vi son delle cose per cui non saprei avere la stessa prescienza.

— Ma non le ho detto tutto ciò che sapeva, in questi ultimi tempi?

— Non precisamente, signora, io le ho strappato pezzetto a pezzetto dei brani di verità; ma non ne sono al corrente per intero.

— Che cosa spera ancora?

— Tutto, signora. Otto giorni fa disperavo, è vero; ma oggi son certo che vi è, o vi è stato uno Stefano Moore. Si tratta, prima di tutto di sapere se vive; e se vive, accertarsi che sia l'operaio Antonio o altri. E' così?

— Va bene; ma le prove che mi han portato?...

— Sono indiscutibili, voglio crederlo, ma possono applicarsi ad un altro.

— Crede dunque che abbiano fatto una sostituzione di persone?

— Me lo domanda! Lei che rifiuta arrendersi a ciò che chiama evidenza?

— Ma posso ingannarmi...

— A questo punto, non credo.

— Ella suppone, che Camaieux....

— Come corre, signora! non suppongo nulla. Non ho ragioni per sospettare della buona fede del signor Camaieux, ma altri può averla sorpresa.

— E' vero! disse Jenny

— Crede che egli possa aver qualche interesse a che sia ritrovato Stefano Moore?

— Non so.

(Continua).

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 8 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 1 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dale 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dale 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8,10	13.20	16.40	18,50	22.45
Pisa	6.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	6.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	6.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	8,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17,5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7,11	8,40	9,45	11,55	12,35	14,19	16,25
						18,20	19,48
Anzio-Nettuno	6.1	6,39f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18,9	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.20		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14,10	18.20	20,14	23.50
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16,30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	21,—	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	18.54	18.2	21,30	22,58
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8.29	9,19	11,35	14,58	17,50	19,48
						21,5	23,8
Terracina-Velletri	9,51	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14,55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

Ladispoli 12.0 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8.7	9.30	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6,24	7,13	8.52	10,13	12.25	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6,56	7,45	9,24	10.43	13,6	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5,45	7,17	8.25	9,42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,25
Bagni p.	6,30	7,43	8,53	10,8	11,30	16.17	18.—	18 57	21,1
Roma a.	7.34	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,50	20,10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth